ABBONAMENTI

	Tribuna quotid. Anno	Sem.	Trim.	Tribuna quotid. e illustr. domenica Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	47	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quot. e Scena illust. Anno	Tribuna, Scena e illustr. domenica Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . . . . L.	24	28	15	[illegible]
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . . . . »	48	58	30	[illegible]

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. Mercoledì 10 Marzo 1897 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Mercoledì 10 Marzo 1897 Num. 69

Abbonamento elettorale

alla TRIBUNA (sei pagine) da oggi alla fine di marzo

LIRE UNA.

Basta inviare cartolina vaglia all'amministrazione della TRIBUNA — Roma.

SEDICI MAGNIFICHE FOTOGRAFIE PER 70 CENTESIMI.
(Vedi avviso in terza pagina).

CEDOLA DA STACCARSI

"Portfolio,, di fotografie di tutti i paesi del mondo

Cedola del giornale LA TRIBUNA

Per una di queste cedole accompagnata da 70 centesimi in francobolli, noi spediremo franco a domicilio in tutta Italia, il fascicolo 13. del **Portfolio.**

Acquistato direttamente ai nostri uffici o presso uno dei nostri rivenditori il prezzo è pure di

SETTANTA CENTESIMI.

Vogliate spedire il Portfolio *N. 13.*

NB. In luogo di scrivere il nome sulla cedola — volendo risparmiare spese postali, inviare insieme un biglietto di visita coll'indirizzo.

Roma, 9 marzo 1897

Ci è noto oggi il tenore preciso della Nota della Grecia alle Potenze e ce ne occupiamo distesamente in altra parte. Qui, presane nota per la continuità della cronaca, osserveremo di passata che essa è inspirata ad un grande sentimento di dignità e di fierezza. E' misurata nei termini e molto calma, ed è forse per questo che qualche giornale ha creduto di scorgervi il proposito della Grecia di trovare un mezzo termine per uscire dal ginepraio in cui si è messa. La calma è una derivazione logica della coscienza sua di essere nel vero e della convinzione che la soluzione proposta è destinata a prevalere. Prevarrà?

La Grecia dice, in sostanza, alle potenze: se volete che mi acqueti, datemi Creta. La stessa proposta sua di affidare al colonnello Vassos il ristabilimento della quiete nell'isola, dopo di che si penserebbe al plebiscito, lo indica; perchè accettandola le potenze già pregiudicherebbero la soluzione nel senso greco. Ora è difficile che Germania e Russia accettino questa soluzione, per quanto logica e consigliabile non solo dal punto di vista dell'umanità, ma anche dal punto di vista della conservazione della pace, perchè urta troppo contro le idee da esse manifestate con tanta rigidezza. Già la *Kölnische Zeitung* ci fa vedere la possibilità che l'Europa si scinda in due gruppi: l'uno favorevole e l'altro contrario. Ma se all'attuazione delle misure estreme di coercizione contro la Grecia ostano quelle ragioni che abbiamo ripetutamente enunciate, anche meno agevole e più pericolosa è l'azione coercitiva esercitata da due o tre potenze soltanto, perchè essa consacrerebbe la rottura dell'accordo europeo.

Intanto la Grecia avrà ottenuto lo scopo di riaprire la discussione fra le potenze — e speriamo ch'esse trovino un termine di conciliazione fra i loro preconcetti e la realtà delle cose.

×

Il telegrafo ci segnala i primi risultati delle elezioni al Reichsrath che sono cominciate in tutto l'impero austriaco. Come già i nostri lettori sanno, queste elezioni si fanno con un sistema nuovo o, per dir meglio, col sistema già esistente, ma sviluppato e completato dalla aggiunta di una curia, detta del suffragio universale, in cui votano insieme e gli elettori creati dalla legge del 1896 e quelli delle quattro vecchie curie (grande possidenza, camere di commercio, città e campagne).

E' arrischiato formulare un giudizio assoluto in base alle scarse notizie di cui siamo in possesso; ma da quel poco che si vede sembrano confermarsi le previsioni contrarie alla sinistra tedesca, con grande piacere crediamo del Badeni, il quale non si è peritato a spiegare le vele della sua nave al vento antisemitico ed illiberale, visto che questo gli pareva adatto a spingere la sua nave verso la mèta da lui agognata. Già nei prodromi delle elezioni viennesi noi abbiamo avuto segni non dubbi di questa simpatia del Badeni che mira sopratutto a conservarsi l'investitura del potere avuto dal suo sovrano; i risultati ultimi saranno conformi a quelli avutisi nell'anno scorso per la Dieta della Bassa Austria. Ma di ciò avremo agio a discorrere. Merita intanto di essere rilevato quello che è accaduto ieri a Trieste per l'elezione del deputato assegnato alla quinta curia.

È noto che il partito italiano aveva deciso di abbandonare il terreno dell'astensione su cui si manteneva da più di vent'anni, per trasportare la lotta sul terreno costituzionale. Le elezioni presentavano dunque, per questo fatto, un interesse tutto speciale. Tre erano i candidati: uno sloveno, il Nabergoi, deputato scaduto, uno italiano, Attilio Hortis, ed uno socialista. I minori voti furono raccolti dallo sloveno, e vinse con stragrande maggioranza l'Hortis, uomo di grande ingegno, di grande levatura, letterato e storico di vaglia, socio corrispondente dell'*Accademia dei Lincei*, essendo accorsi alle urne 25,320 elettori su 35,970 inscritti. L'Hortis è liberale o conservatore? La sua elezione non va considerata alla stregua di una simile divisione schematica. Essa dimostra che l'elemento sloveno, che pretenderebbe a egemonia, non è nell'Istria che una minoranza, sicchè tutte le misure che esso domanda, in proprio favore e contro l'elemento italiano, hanno in sè il tarlo roditore della violenza. Il Badeni, che si considera fuori e al disopra dei partiti — e di questi si è valso finora secondo le circostanze per i suoi fini di governo e di legislazione — non potrà non riconoscere alla elezione di Trieste il significato che essa ha, e se la condotta del governo si inspirerà scrupolosamente ad esso, dalla partecipazione degli italiani di Trieste alle elezioni politiche deriverà un nuovo periodo di operosità veramente feconda.

La risposta della Grecia

(Nostro telegramma part.)

ATENE, 9, ore 4 ant. — *(Rastignac)*. Eccovi la Nota che il ministro degli esteri ha comunicato ieri ai rappresentanti delle potenze:

Ho ricevuto la Nota che mi avete fatto l'onore di indirizzarmi per ordine del vostro Governo, in data 18 - 2 febbraio-marzo.

Il Governo reale ha esaminato con tutta l'attenzione che meritano i punti sui quali le grandi potenze si dichiarano d'accordo. Vista la loro gravità straordinaria, pei risultati che ne saranno la conseguenza, il Governo di S. M. il re crede suo dovere, signor ministro, di sottoporre alle grandi potenze la sua opinione sulle risoluzioni da esse adottate, opinione che è il risultato di una lunga esperienza, e di una conoscenza approfondita della situazione in Creta.

Penetrato dei sentimenti che animano le grandi potenze, e della loro sollecitudine per la pace generale, il Governo ellenico non mancherà a questo dovere, perchè la Grecia desidera anch'essa ardentemente di contribuire al mantenimento della pace, e di preservare da completa rovina la popolazione dell'isola, così duramente provata, e tante volte decimata.

Noi crediamo che il nuovo regime dell'autonomia che le grandi potenze vorrebbero adottare non potrà disgraziatamente rispondere alle nobili intenzioni che l'inspirano, e subirà la sorte dei differenti sistemi amministrativi che a varie riprese sono stati esaminati, e senza successo sperimentati in Creta.

Non è la prima volta che Creta si trova in questo stato di sollevazione. Negli ultimi tempi più di sei volte gli orrori dell'anarchia hanno scosso e messo in pericolo la sua esistenza. Se quindi il nuovo regime del quale si tratta di dotarla, non è tale da ristabilirvi l'ordine in modo definitivo, il Governo ellenico non ha alcun dubbio sulla impossibilità di porre termine allo stato rivoluzionario attuale.

L'anarchia continuerà a rovinare questo paese; il fuoco e il ferro, nelle mani di un fanatismo cieco, continueranno l'opera loro distruggitrice ed esterminatrice di un popolo che certamente non merita una tal sorte.

Davanti a simile prospettiva la nostra responsabilità sarebbe enorme qualora non pregassimo istantemente le grandi potenze a non insistere sul sistema di autonomia proposto, ma a restituire a Creta quanto essa aveva già avuto nel momento in cui furono liberate le altre provincie che formano il regno ellenico, riconducendola alla Grecia a cui essa apparteneva al tempo della presidenza di Capodistria.

In presenza delle recenti scene di massacri, di saccheggi e di incendi nella città di Canea, in presenza delle spaventevoli angoscie alle quali si trovano esposti gli abitanti di Candia, minacciati dal furore senza freno del popolaccio mussulmano, il quale opponendosi alla partenza delle famiglie cristiane per la Grecia, divenuta da tanto tempo il rifugio provvidenziale di tutte queste infelici esistenze, i rimorsi tormentavano tutto il nostro paese per la responsabilità assuntasi l'anno scorso di indurre col suo consiglio i cretesi a deporre le armi.

I mali che ne seguirono non ci permettono più di assumere ancora una volta un compito siffatto; ed anche avessimo voluto farlo, la nostra voce sarebbe stata certamente debolissima, e la sua eco non sarebbe arrivata fino al popolo cretese.

Dato che il nuovo regime di autonomia non potrebbe, a nostro avviso, rispondere al nobile scopo delle potenze, è evidente quale sarebbe la situazione dell'isola infelice da oggi fino allo stabilimento di quel regime, se le grandi potenze credessero di dover perseverare nelle loro risoluzioni.

In quest'ordine di idee ed in nome della umanità, come anche nell'interesse della pacificazione dell'isola, pacificazione che è il solo oggetto della sollecitudine delle grandi potenze, noi non esitiamo a fare loro appello riguardo all'altra misura relativa al richiamo delle nostre forze militari. In realtà, se per la presenza delle squadre riunite delle grandi potenze nelle acque cretesi, e nella convinzione che queste squadre non permetteranno lo sbarco nell'isola delle truppe ottomane, la presenza anche di tutte le navi della flotta ellenica ora in Creta non fosse giudicata necessaria, il soggiorno dell'armata greca nell'isola è invece richiesta dal sentimento di umanità, non meno che dall'interesse stesso del ristabilimento definitivo dell'ordine.

Il nostro dovere specialmente ci impone di non abbandonare il popolo cretese alla mercè del fanatismo mussulmano e delle truppe turche le quali in ogni tempo scientemente o conniventi parteciparono agli atti aggressivi del popolaccio contro i cristiani.

Se le nostre truppe nell'isola, degne di tutta la fiducia delle grandi potenze, ricevessero il mandato di pacificare questo paese, i loro desiderii e le loro intenzioni avrebbero ricevuto prontamente la più perfetta soddisfazione.

E sarebbe allora, dopo cioè il ristabilimento dell'ordine, che sarebbe possibile conoscere i voti liberamente espressi dal popolo cretese per decidere della sua sorte.

Gli orrori che si ripetono in Creta periodicamente da molte diecine di anni non si commettono soltanto senza commuovere profondamente il popolo ellenico, ma interrompono eziandio l'attività sociale, e turbano profondamente l'economia e le finanze dello Stato.

Ammettendo pure che ci fosse possibile dimenticare per un istante che noi siamo correligionari del popolo cretese, che siamo della stessa razza e ad esso legati da vincoli di sangue, non possiamo tacere dinanzi alle grandi potenze che lo Stato greco non potrebbe resistere più a lungo a simili scosse.

E' perciò che facciamo appello ai sentimenti generosi che animano le grandi potenze, pregandole di permettere al popolo cretese di pronunziarsi sul modo con cui desidera di esser governato.

Pubblichiamo integralmente nel suo testo la Nota diretta dalla Grecia alle potenze e siamo certi che, come da noi, sarà letta colla più viva soddisfazione da quanti hanno seguito coll'interesse che merita lo svolgersi della attuale questione per i rapporti che essa ha colla causa dell'umanità e delle nazionalità.

Le potenze hanno ammantato col nome di umanità il loro proposito di salvare le suscettibilità della Turchia e di far prevalere una soluzione media.

La Grecia le richiama senz'altro alla questione di umanità ricordando quale sarebbe la situazione di Creta se a mantenervi l'ordine rimanessero soltanto, e fosse anche per breve spazio di tempo, le truppe turche.

L'unica garanzia che si abbia che non si rinnoveranno massacri, è di affidare alle truppe del colonnello Vassos la difesa dell'ordine sociale; come l'unica garanzia che si abbia di tranquillità nell'isola di Candia, dopo tante prove da essa date di non voler sottostare al giogo di turchi e dopo tante prove date dai turchi di non poter ristaurare un governo degno di questo nome, consiste nel permetterle di esprimere liberamente i suoi voti, per mezzo di un plebiscito.

Vi sono tra le potenze che hanno inviato la Nota identica alla Grecia, alcune che difficilmente troverebbero argomenti da opporre a una simile domanda.

Essa è fondata sui risultati di una esperienza troppo lunga e troppo dolorosa per poter essere senz'altro respinta.

La Grecia è troppo autorizzata a presentarla perchè si possa eludere la legittima sollecitudine che essa mostra per Candia. Non solo, dice la Nota, i candiotti sono nostri correligionari e nostri fratelli, non solo hanno combattuto con noi la prima guerra dell'indipendenza e fin d'allora avrebbero dovuto i loro sforzi essere coronati dal successo che ebbero i nostri; ma la costante perturbazione delle condizioni dell'isola crea una serie di insormontabili difficoltà alla Grecia.

Vi ha dunque nella Nota della Grecia una concessione ai desideri delle potenze, colla proposta di ritirare la flotta greca, vi regna un tono di modestia fatto per disarmare le alterigie, e vi è, formulata da chi più è autorizzato a farlo, una domanda alla quale, se alcune potenze possono opporsi altre non possono non condiscendere senza rinnegare il loro diritto pubblico.

L'Italia si è costituita in virtù dei plebisciti, la Francia possiede in forza di plebisciti Nizza e Savoia e non cessa di deplorare che senza plebiscito siasi disposto della sorte dell'Alsazia-Lorena; come potranno esse opporsi a che l'esperimento sia fatto per Candia?

Il nuovo presidente del Cons. municipale di Parigi

Un incidente nella rada di Tolone - Un vapore perduto

(Nostro telegramma part.)

PARIGI, 9, ore 11 antim. — *(Jacopo)*. — Il Consiglio municipale di Parigi ha eletto ieri a presidente il signor Sauton, candidato del gruppo dei *Droits de Paris*. Egli fu già presidente del Consiglio municipale parigino.

A vicepresidenti riuscirono eletti i due socialisti Pouch e Breuille.

— Il *yacht* inglese *Roxana*, mentre prendeva note avanti alle corazzate francesi nella rada di Tolone, ricevette ordine di andarsene, ordine che il *yacht* eseguì immediatamente.

— Si nutrono dei timori sulla sorte dell'*Illiria*, grossa nave triestina partita da Nuova Orleans per Marsiglia, Genova, Trieste.

Temesi che siasi perduta. L'equipaggio era composto di 30 uomini.

Osman Digma a Berber

Menelich vende armi ai dervisci

(Nostro telegramma part.)

LONDRA, 9, ore 12,30 pom. — *(Emme)*. Telegrafano da Suakim che nell'interno del Sudan si lavora febbrilmente per prepararsi contro il nuovo movimento degli anglo-egiziani. La popolazione è eccitatissima.

Osman Digma fu eletto governatore di Berber ed emiro degli emiri dal Califa. Mohamed Mus[illegible] gli è succeduto come governatore dell'Adaraw[illegible].

Osman Digma occupò il suo nuovo posto, e[illegible] lo mette a capo delle forze militari del calif[illegible] il 15 gennaio. Recatosi a Berber alla testa [illegible] un corpo baggara chiamò subito sotto le arm[illegible] venticinque mila uomini, la maggior parte d[illegible] quali sono benissimo armati con fucili ve[illegible] duti recentemente da Menelich al califa. Nei d[illegible] stretti lontani molto non si è risposto alla chi[illegible] mata, e Osman Digma ha emanato un edit[illegible] decretante la pena di morte ai recalcitranti.

Si hanno pure notizie da Ondermann. I pr[illegible] gionieri europei che vi rimangono sono in gra[illegible] pericolo, avendoli il califa avvisati che nel ca[illegible] che egli debba abbandonare la città saran[illegible] messi a morte.

La marina in Germania

(Nostro telegr. part.)

BERLINO, 9, ore 11 antimerid. — *(Hermann.)* Il celebre scrittore di cose militari capitano Hoenig conferma nel *Berliner Tageblatt* che l'imperatore Guglielmo ha intenzione di creare una flotta eguale alla francese.

Hoenig crede inoltre che i 328 milioni di marchi già chiesti alla Commissione del bilancio pei quattro anni prossimi siano appena sufficienti all'inizio del progetto, che verrà a costare un miliardo di marchi.

Una elezione politica a Trieste

(Nostro telegramma particolare)

TRIESTE, 9, ore 10 ant. — *(G. L.)* Ieri ebbe luogo la votazione della quarta curia di nuova istituzione, per la elezione di un deputato al *Reichsrath.*

La votazione riuscì favorevole al candidato liberale italiano Attilio Hortis, che raccolse 14,10[illegible] voti. Il candidato degli slavi, Nabergoi, ne ebbe [illegible]; il candidato socialista, Carlo Ucekar, compositore-tipografo, ne ebbe 6469.

Gli elettori inscritti erano 35,960; i votanti furono 25,320.

Il movimento e l'animazione furono colossali fino dalle prime ore del mattino; nel pomeriggio l'animazione si è accentuata in tutti i rioni della città, producendo qualche colluttazione e piccoli tafferugli, che furono sedati coll'accorrere delle guardie.

Verso le 6 si sparse la voce che il Comitato nazionale si era trasferito nella sala della Società operaia. Quivi, in seguito al servizio velocipedistico organizzato da un gruppo di giovani, affluivano man mano ch'erano conosciuti i risultati delle varie sezioni. La folla, che attendeva nella piazza, appena udito un grido stentoreo « Viva Attilio Hortis », partito dall'interno della sede della Società operaia — grido ch'era il segnale della vittoria dei nazionali liberali — proruppe in un irrefrenato formidabile grido di « Evviva Hortis! »

Sparsasi per tutta la città la notizia, fu improvvisata una illuminazione.

L'avvocato Felice Venezian si affacciò al balcone della Società operaia ed annunciò alla folla che Attilio Hortis era stato eletto a primo scrutinio deputato al Parlamento, raccomandando ordine, calma e moderazione. La folla cominciò circolare per le principali vie della città emettendo grida giulive ed inneggiando ad Hortis.

Dalle finestre le signore sventolavano i fazzoletti.

La dimostrazione fermatasi innanzi alla redazione del *Piccolo*, acclamò.

Intanto la folla aveva assunto proporzioni sempre più imponenti per il sopravvenire di altre colonne di dimostranti, e così ingrossata la dimostrazione si recò all'abitazione di Hortis.

Allora fu un entusiasmo veramente delirante. Attilio Hortis si presentò al popolo; ed ottenuto silenzio, disse: « Per merito vostro oggi Trieste è vittoriosa. Ringrazio i cittadini. »

Chiese quindi loro di mostrarsi ancora virtuosi, serbando un contegno calmo e prudente e di ritornare alle loro case.

Nuove entusiastiche grida di *Viva Hortis* proruppero dalla folla che nel ritorno voleva procedere per il Corso; ma fu circondata da un forte cordone di guardie che la costrinse a sciogliersi.

Verso le undici di sera a poco a poco la moltitudine si disperse.

Sono pervenuti numerosi telegrammi di felicitazione.

In giro per il mondo

La *Politique Coloniale*, secondo un nostro telegramma odierno, riferisce che il sultano, quando ha saputo dal suo ministro della guerra che il colonnello Vassos aveva fatto prigionieri alcuni soldati turchi, è montato in tanta furia, che gli ha tirato sulla testa un vaso di porcellana.

E il ministro della guerra se n'è andato grondante sangue per una leggera ferita sulla cute del cranio.

Questo sistema turco di trattare gli affari e di esprimere col gesto meglio che con le parole il proprio contento o scontento per l'operato dei ministri, mentre gitta una nuova luce sul carattere del sultano, non rischiara meno il carattere dei suoi consiglieri.

Essi, prima di tutto, devono avere delle teste solide, e poi devono, ogni volta che conferiscono col sovrano, guardare con una legittima preoccupazione tutti gli oggetti fragili che ornano il gabinetto del gran Califfo.

In fine della carriera di un ministro turco, si può calcolare, in media, una credenza a testa... anzi in testa.

Ma nel Consiglio dei ministri le discussioni devono prendere una curiosa piega.

Dopo deciso intorno a un progetto da sottoporre al sultano, il ministro incaricato di riferirglielo prenderà la parola:

— Chi di voi, colleghi, ha avuto l'altissimo onore di un colloquio col discendente di Maometto, l'ultima volta?

— Io – risponde il ministro della marina.

— Avete ricevuto nulla?

— Oh! poca roba; una ciabatta nella schiena.

— Vi siete però accorto di oggetti fragili... di grandi proporzioni?

— Non me ne parlate; vi è un certo vaso giapponese, colossale, che i servi ponevano a posto nel gabinetto mentre io ne vi recavo. Pregai i servi di soprassedere sino al termine del mio colloquio.

Il ministro che deve conferire, diventa pallido:

— Ahi!

Pausa penosa.

Un ministro: — Ho un mio sistema che mi ha salvato spesso. Se volete adoperarlo, ve lo consiglio. Appena il sultano lancia un mobile, bisogna gittarsi a terra, colla faccia rivolta all'Oriente, e recitare subito una preghiera ad Allah. Una delle due: o il proiettile passa oltre e fracassa il naso a un servo; o vi cade... sull'occidente, e il colpo è senza conseguenze.

×

A Macerata vi è una birreria, dove è stato fatto affiggere dal proprietario il seguente avviso:

« Si è dovuto notare che in questo locale si sfoghi l'ira per l'avversità della fortuna nel giuoco, strappando le carte.

« Questo ingiustificato procedere a nulla approdando se non al danno materiale del proprietario

Si avverte

« Che le persone che si renderanno responsabili di tale inconveniente, saranno tenute al pagamento di L. 0.70 per ogni mazzo di carte da giuoco. »

×

A proposito di elezioni.

Si ricordano furberie elettorali adoperate in vari paesi, forse per offrire gli elementi di redigere una guida del candidato.

In un dipartimento della Francia un Tizio, ex-deputato, valendosi dei grandi mezzi di cui poteva disporre, ebbe l'idea di sostituire alla riprovevole offerta di una sommetta di denaro in cambio del voto, la seguente combinazione. I suoi agenti sguinzagliati per le vie offrivano a tutti gli elettori di scommettere cinque franchi che il signor Tizio non sarebbe eletto.

I più mordevano all'amo. E il furbo deputato si assicurava così non solo il numero de' votanti, ma ancora l'interessato zelo degli scommettitori.

Ma pel voto plurimo, specialmente, è raccomandabile il sistema di un sindaco.

Egli fece pregare i suoi partigiani di non andare a votare che nel pomeriggio.

Nella mattinata sfilò il grosso dell'opposizione a deporre la scheda.

Ma il previdente magistrato aveva avuto la furberia di porre in fondo all'urna un grosso pezzo di grasso.

Ora è noto che ogni scheda la quale porti un segno esterno è assolutamente nulla.

Le impronte untuose fecero dunque annullare tutti i bollettini che si trovavano nel fondo e il nostro sindaco fu eletto trionfalmente.

×

Mi si comunica una proposta per una ottava crociata contro il turco.

Secondo la proposta si dovrebbe costituire un Comitato direttivo internazionale con sede a Roma. A questo Comitato farebbero capo tutte le legioni straniere, senza distinzione di nazionalità, di partito, di fede, con questo sol motto: *Umanitarismo*.

Periscano i trattati — dice la proposta — ma si salvino i popoli. Come un tempo pel Santo Sepolcro, muovano oggi i popoli per la libertà. E un nuovo Torquato ponga in rima questa nuova epopea popolare.

×

Un vecchio bibliotecario, nel lasciare la biblioteca, si accorge di aver dimenticato l'ombrello.

Dopo aver cercato in tutti gli angoli, vinto da una vecchia abitudine, prende il catalogo e cerca febbrilmente la lettera *O*.

Rabel.

Gli avvenimenti di Candia

E LA SITUAZIONE IN ORIENTE

(Nostri telegrammi particolari)

La pubblicazione della Nota — Il linguaggio bellicoso dei giornali.

ATENE, 8, ore 9,10 pomerid. — *(Rastignac)* Malgrado che ignorino il testo della nota che sarà pubblicato stasera, gli uomini politici sono contenti della Nota, che con molta deferenza indica gli errori delle potenze e le mette in imbarazzo per la soluzione che propone, e conferma che la Grecia vuol mantenere le posizioni militari.

La Nota fu consegnata oggi al [illegible] ai vari ministri esteri, che quasi contemporaneamente la spedivano cifrata alle ore quattro. Osserverete anche in essa accentuato il linguaggio contro i mussulmani, mostrando così che il governo greco ha intenzione precisa di voler circoscrivere la questione alla Turchia.

I giornali stimano tutti che la Nota è un prodromo di guerra. L'*Ephemeris* scrive contro la Francia che dimentica il suo passato e si mostra serva della Germania più che la Russia. L'*Acropolis* pubblica un dotto articolo di un professore di Università dimostrante che il concerto europeo non serve alla pace ma agli appetiti per l'eredità d'Oriente. L'*Estia* dice che la bandiera greca è a disposizione dei cannoni delle potenze ma Dio la benedirà come nel '21. La *Palinghenesia* attacca Curzon per le bugie dette alla Camera dei Comuni intorno alla prima Nota della Grecia e che si è dovuto rimangiare.

Le truppe turche in Macedonia si calcolano a 50 battaglioni di fanteria, 3 reggimenti di cavalleria e 183 cannoni Krupp.

L'*Idra* è partita da Canea per raggiungere la flotta. Restano a Creta tre sole navi: l'*Alfios*, il *Pinios* e l'*Acheloos*.

L'impressione in Francia — L'indirizzo dei deputati socialisti — Notizie da Creta — Il sultano che rompe la testa al suo ministro degli esteri.

PARIGI, 9, ore 11 antimeridiane. — *(Jacopo.)* Non abbiamo peranco che un riassunto lunghissimo della Nota di risposta della Grecia ma essa produce un effetto contrario a quello sperato dagli allarmisti, ritenendosi che la Grecia diluendo i suoi argomenti volle lasciare aperto un adito alla discussione.

La domanda che le truppe greche collaborino alle europee, sembra infatti una diminuzione della pretesa intransigenza della Grecia.

Quanto all'accenno del plebiscito il *Matin* osserva che le parole dell'*ultimatum* delle potenze, che in nessun caso Creta si potrà, nelle circostanze attuali, unire alla Grecia, se lasciano aperta una porta all'avvenire indicano che nell'ora presente esso sarà respinto dall'Europa.

Quanto alle misure coercitive un telegramma da Berlino di iersera diceva che ove vi fossero divergenze per le loro applicazioni la Germania si ritirerebbe assumendo una parte minacciosa.

Il *Gaulois* dice che se le potenze decidono il blocco, i deputati potranno rifiutare il credito necessario. Essi ricomincierebbero così l'episodio del 1882 allorchè il loro voto fece sì che la Francia abbandonasse la partita, lasciando che l'Inghilterra divenisse padrona dell'Egitto.

Invece Milleyrand nella *Lanterne* ricorda l'esempio del rifiuto del 1886 quando la Francia dichiarò che il sentimento pubblico opponevasi a partecipare al blocco del Pireo.

Il *Nord* persiste nello sperare che il governo greco finirà col comprendere il peric[illegible] di alienarsi definitivamente l'Europa ove [illegible] pericoloso rifiuto.

×

Ore 2 pom.

Anche l'*Eclair* il quale è finora l'unico [illegible], il quale pubblica il testo completo della risposta della Grecia, trova che la forma di essa ne attenua singolarmente il significato. Essa, differendo sensibilmente dalle notizie che erano inviate da Atene, lascia volutamente aperto l'adito ai negoziati.

Alcuni deputati socialisti verso la fine della seduta inviarono ieri l'indirizzo seguente al presidente della Camera Greca:

« Il popolo francese, del quale abbiamo l'onore di essere rappresentanti, manifesta altamente la evidente simpatia che ispirano le vostre risoluzioni e il vostro coraggio nei pericoli. Pensando come voi, vi stendiamo la mano fraternamente. Mentre la barbarie turca vi stringe e la complicità dell'Europa vi minaccia, coloro che non si commossero avanti ai massacri degli armeni vogliono arrestare il vostro slancio nazionale.

« Non ci riusciranno: voi vi battete per la patria, per l'onore, per l'umanità e per la civiltà che contano sulla vostra vittoria! »

×

Ore 3 pom.

Il *New York Herald* riceve che ieri notte a La Canea, temevasi un attacco della città.

Le torpediniere greche e le navi europee estinsero i fuochi preparandosi all'azione.

Nulla però avvenne.

Siccome gli insorti progrediscono verso Candia, una parte della popolazione, presa da panico, fugge.

Il governatore turco afferma che vi sono nell'isola 35 mila turchi privi di sussistenza.

Il governatore telegrafò al sultano in proposito.

La *Politique Coloniale* afferma che allorchè il sultano apprese che una nave da guerra aveva trasportato a Samos un centinaio di prigionieri fatti dal colonnello Vassos a Creta, entrò in tale eccesso di furore che scagliò un vaso di porcellana in capo al ministro della guerra, il quale uscì dal palazzo imperiale grondante sangue da una larga ferita al capo.

La divisione delle potenze — La resistenza del colonnello Vassos.

BERLINO, 8 *(sera)*. — La *Kölnische Zeitung* ha da Vienna:

« Gravi misure coercitive, fra cui non soltanto il blocco del Pireo, ma anche l'accerchiamento dell'isola di Creta da parte delle squadre internazionali, sono state concretate dagli ammiragli esteri e furono accettate finora dall'Austria-Ungheria, dalla Germania e dalla Russia. »

Notizie di La Canea recano che il colonnello Vassos fece sapere di essere provvisto di viveri per cinque mesi.

Egli raccomandò pure agli insorti di non posare le armi fintantochè non siano rase al suolo tutte le fortezze turche e fintantochè in Creta trovisi un soldato turco.

Il colonnello espresse anche le sue preoccupazioni sulla sorte dei soldati di marina appartenenti alle navi delle potenze che ora stanno marciando verso l'interno dell'isola.

Le *Hamburger Nachrichten* assicurano che la pace europea non è ancora minacciata; occupandosi dell'atteggiamento preso dalla Germania nella questione di Creta dicono che non varrebbe la pena di sacrificare per questa causa nemmeno un soldato tedesco.

Le conferenze di Goluchowski all'ospedale di Candia — Varie.

VIENNA, 9, ore 10 antimeridiane — *(L.)* Gli ambasciatori di Germania, di Russia e d'Italia conferirono nel pomeriggio col conte Goluchowski.

Anche l'ambasciatore turco ebbe una lunga conferenza con Goluchowski.

Il corrispondente di un giornale viennese visitò l'ospedale di Candia dove vide un gran numero di donne e di fanciulli feriti durante gli ultimi massacri.

Fra gli altri gli fu mostrato un fanciullo, di nome Acmet, del villaggio di Acdica, i cui sessantasette abitanti furono tutti massacrati dagli insorti cristiani.

Le truppe turche dispongono di alquanti viveri; però difettano di vesti, specialmente di calzature.

Già da lungo tempo il governo turco nulla manda alla popolazione minacciata di saccheggio e di miseria.

Dicesi che i greci dimoranti a Vienna, chiamati sotto le armi, fra breve partiranno per Atene toccando Trieste.

Si ha da Atene che il capo degli insorti Takis, che diede in Macedonia la prima scaramuccia ai turchi, è un ex-tenente dell'esercito greco. Egli diede le dimissioni l'anno scorso e si stabilì in Macedonia come capo di una banda.

In Grecia continuano gli armamenti guerreschi. Furono chiamate sotto le armi tutte le classi dal 1887 in poi per portare l'esercito a centomila uomini.

Telegrafano da La Canea che la nave a torre austriaca *Kronprinzessin Stephanie* e la torpediniera *Satellit* trovansi dinanzi a Selino dove è il quartiere generale delle navi da guerra austriache, mentre la *Maria Teresa* staziona davanti a La Canea. Le altre torpediniere austriache incrociano continuamente.

×

Ore 2 pom.

La *Politische Correspondenz* annunzia che la torpediniera *Tiger* si trova pronta a partire da Pola per recarsi a rinforzare la squadra austro-ungarica, in causa di blocco dell'isola di Candia.

L'impressione a Vienna — Una flotta nell'Jonio.

VIENNA, 9, ore 5,30 pomeridiane — *(D. S.)* A causa delle odierne elezioni parlamentari nessun giornale della sera commenta la risposta della Grecia alla Nota collettiva delle potenze. Finora si ignora l'accoglienza fatta dalle potenze a questa risposta.

Frattanto la Russia aderì alle proposte coercitive degli ammiragli.

In questi circoli competenti non si vede in questa Nota alcun aggravamento della situazione, essendo il contenuto e la intonazione di questa risposta tutt'altro che arrogante e provocante, come aspettavasi con certezza dal linguaggio altero della stampa ateniese e dalle già pubblicate interviste.

×

Telegrafano da Atene alla *Neue Freie Presse* che il capitano di nave giunto oggi nel porto del Pireo annunzia che una grande flotta inglese composta di 20 corazzate e di 25 torpediniere è diretta al Mare Jonio.

Le proposte della Grecia — I giudizi della stampa inglese — I mussulmani assediati.

LONDRA, 9, ore 2,30 pomerid. — *(Emme)*. Sono autorevolmente informato che i rappresentanti della Grecia all'estero insieme alla Nota ricevettero istruzioni di informare verbalmente i rispettivi governi che la Grecia è pronta a ritirare completamente la flotta ed a porre le truppe di Creta sotto il comando di un ufficiale estero superiore del grado di Vassos e a riconoscere temporaneamente la sovranità del sultano qualora le potenze s'impegnino a decidere definitivamente sulla sorte dell'isola con un plebiscito.

Lord Salisbury fu ieri chiamato improvvisamente dalla regina la quale volle insistere personalmente per evitare una soluzione violenta della questione.

Alla sera lord Salisbury ricevette gli ambasciatori. Le misure di coercizione che sarebbero già state ordinate agli ammiragli comprenderebbero il blocco di Creta e del Pireo. La flotta greca verrebbe chiusa nel porto di Volo. I giornali non commentano la Nota in senso ostile.

Lo *Standard* dice che il significato di essa è piuttosto un non possiamo che un non vogliamo.

Il *Daily News* trova che la Nota apre la via a un compromesso che le potenze non dovrebbero disdegnare.

Il *Daily Chronicle* la chiama un appello alla giustizia cui l'Inghilterra, l'Italia e la Francia non resteranno sorde.

Il *Times* dice che la proposta del plebiscito è incompatibile con l'integrità dell'impero ottomano.

Gli insorti rifiutarono al console inglese la liberazione dei mussulmani di Candano e di Selino.

Temesi che assaliranno la squadra di marinai che marcia verso le posizioni assediate.

Il disaccordo delle potenze

PARIGI, 9, ore 2,20 pomeridiane — *(Jacopo)*. Finora non si è avuto nessun nuovo scambio d'idee fra le potenze sopra la nota della Grecia.

Nelle alte sfere politiche essa produce buon effetto, nel senso che essendo assai meno recisa di quel che temevasi non obbliga quindi le potenze a misure immediate.

La situazione generale si continua a ritenere come gravissima, perchè malgrado l'accordo apparente nessun Gabinetto è ben sicuro delle intenzioni degli altri, temendosi anzi che vi siano accordi segreti per certe eventualità; e, per specificare, quello per esempio fra la Russia e la Turchia, il quale, ove le cose andassero agli estremi, potrebbe essere il fatale pomo della discordia europea.

×

Ore 5 pom.

Nei corridoi della Camera una voce abbastanza accreditata afferma che le cose prendono una buona piega.

La base su cui le potenze trattano è quella di accordare alla Grecia che le sue truppe cooperino con quelle europee alla pacificazione dell'isola e in compenso la Grecia dovrebbe riconoscerne l'autonomia secondo il progetto europeo.

Si afferma anche che l'imperatore Guglielmo ha assunto un nuovo atteggiamento, ostile alle misure coercitive contro la Grecia, essendosi persuaso che l'insistere su di esse porrebbe forse in pericolo la pace europea.

Il principio delle misure coercitive?

ATENE, 9, ore 2 pomer. — *(Rastignac)*. Il comandante italiano della piazza di Canea si recò ieri al Consolato ellenico, imponendo al vice-console greco Baracli di partire e aggiungendo di considerarlo fino alla sua partenza come prigioniero.

Baracli rispose che si sarebbe arreso soltanto alla forza e chiese se verrà usata. Ne ebbe risposta affermativa.

Contro questa misura che offende tutto il personale greco del Consolato Baracli protestò. Anche il governo greco protestò contro una misura arbitraria e contraria al diritto internazionale. [illegible]

questa pare sia un principio di esecuzione delle minacce delle potenze.

Il fatto desta serie apprensioni, tanto più che l'Italia aveva mostrato finora un contegno corretto.

La liberazione dei mussulmani assediati

L'*Agenzia Stefani* all'ultim'ora comunica:

LA CANEA, 9. — I mussulmani di Candano e Selino sono giunti a Palikora.

×

ATENE, 9. — Qui prevale l'impressione che la risposta del governo ellenico alla Nota collettiva delle potenze sia giudicata tale dalle potenze da permettere l'apertura di negoziati sulla questione di Creta.

Alla Camera Francese

PARIGI, 9, ore 5 pomer. — (*Jacopo*) Milleyrand rinnova la sua domanda sopra la questione cretese.

Hanotaux risponde che il governo ricevette la Nota appena stanotte, ed ebbe appena tempo a leggerla e di esaminarla. Chiede quindi un nuovo rinvio.

Milleyrand insiste analizzando la Nota e leggendone sopratutto l'ultimo paragrafo in cui si chiede che sia consultato il voto dei cretesi. Dice che tutta la Camera opinerà che si faccia colà quello che non si fece in Alsazia nel 1870, altrimenti si rinunzierebbe alle più care speranze della Francia.

Aggiunge che il Governo per trattare, ha precisamente duopo di conoscere le intenzioni della Camera, e rileggendo le parole pronunziate ieri da Meline esprime il timore che la questione delle misure coercitive sia stata già risolta affermativamente. Invita il Governo a tener conto dell'ansietà del paese il quale vuole almeno che si fissi il giorno.

I socialisti lo applaudono ad oltranza.

Méline dice che ripeterà quello che disse ieri; nessuno più che il governo ha fretta di uscire dalla situazione attuale.

I socialisti, strepitando, Méline dice loro: « E' una questione di nazionalità che voi non conoscete! » e suscita così un immenso rumore.

Le interruzioni non si afferrano.

Méline riprende le ragioni esposte da Hanotaux e finisce dicendo che il governo chiede ed ha uopo di fiducia.

Milleyrand risponde che non è interesse di partito ma patriottismo quello che spinge lui e gli amici suoi a volere che i deputati non abbiano a cercare notizie sui giornali.

Il gabinetto faccia come in Inghilterra, e fissi un giorno per informare la Camera.

Cuneo d'Ornano ha presentato alla Camera la proposta seguente: « La Camera invita il governo a proporre l'appello al popolo per la soluzione pacifica del conflitto di Creta ».

Domanda di svolgerla; Brisson vuole impedirlo, inutilmente.

Denis Cochin attenderà alcuni giorni purchè il governo assicuri che non eseguirà le minaccie che conteneva l'*ultimatum*.

Finalmente Meline dice:

— Giovedì fisseremo il giorno.

I socialisti gli urlano contro.

La Camera accetta la domanda Meline con 342 voti contro 205.

Così si chiude la seconda giornata.

I preparativi di guerra nei Balcani.

LONDRA 9, ore 12.30. — (*Emme*) — Il corrispondente del *Daily Chronicle* invia informazioni di eccezionale importanza sulle condizioni della Macedonia.

Dice che pochi mesi fa, avendo visitati successivamente il principe Nicola di Montenegro, il principe Ferdinando e lo Stoiloff in Bulgaria, lo Stourdza in Rumenia, il Ristitch e di Wovakowitch in Serbia, e il Kallay in Bosnia, tutti gli parlarono di una prossima grave agitazione in Macedonia.

Il Comitato segreto macedone residente in Atene, ha lavorato febbrilmente durante tutto l'anno scorso. Nessuno sa chi gli sta a capo, ma esso possiede immensi fondi sottoscritti ad Atene, Costantinopoli, Smirne, Vienna, Parigi, Londra e Liverpool. Ha a sua disposizione una gran forza di volontari, e fucili Martini e munizioni.

I suoi agenti hanno percorso durante l'inverno in lungo e in largo la Macedonia.

Ora tutto è pronto e non si aspetta che il segnale.

Quanto alla Bulgaria lo stesso corrispondente aggiunge di poter affermare l'esistenza di un accordo segreto fra la Grecia e la Bulgaria. Se scoppierà la guerra alla frontiera turco-greca, Ferdinando marcerà subito verso il Mar Nero.

In Bulgaria sono già pronti 150.000 uomini, che possono essere mobilizzati in quattro giorni.

— Da Bucharest il *Daily Mail* riceve che il nuovo sistema di mobilizzazione è completato e che in quarantotto ore la Rumenia può avere sotto le armi cinquanta mila uomini.

Una proposta di arbitrato

PARIGI, 9, ore 4,50 pom. — (*Jacopo*) L'organo dell'ufficio internazionale della pace chiede che le potenze secondarie riuniscansi a Bruxelles sotto la presidenza di re Leopoldo per agire da tribunale arbitrale nella questione candiotta.

Un giudizio del „ Temps "

PARIGI, 9, ore 5.25 pom. — (*Jacopo*). — Il *Temps* dice che il testo della Nota non permette nè di troppo illudersi nè di troppo disperare riguardo alle intenzioni della Grecia. Ad ogni modo si augura che continui l'accordo fra le potenze perchè, necessitandolo, possano rinnovare il blocco pacifico che dette ottimi risultati nel 1896.

Atrocità dei soldati turchi in Macedonia

Telegrafano da Salonicco all' *Acropolis*:

La Turchia continua a concentrare truppe in Macedonia. Queste bande selvaggie passando dai villaggi commettono le più brutali atrocità contro gl' innocenti cristiani. Molte case furono devastate o incendiate, e parecchie figlie furono violentate sotto gli occhi delle loro madri. La provincia di Anaselitsa fu specialmente il teatro delle orribili mostruosità dei soldati turchi ed i villaggi Longa, Crommidi Pselitco e Dentsico, furono depredati e saccheggiati da quelle orde chiamate esercito che impiccarono preti agli alberi e violentarono vergini nei templi, ove esse cercavano rifugio. Ogni giorno simili terribili notizie pervengono da ogni parte della Macedonia meridionale.

Dimostrazioni italiane per Candia

CATANIA, 9, ore 1,45 pom. — (*Sciuto.*) Ieri il Consiglio provinciale, presieduto dal senatore De Cristofaro, dopo di aver approvato gli articoli posti all'ordine del giorno, sulla proposta de' consiglieri Libertini e Sollima, deliberò unanime un saluto ai valorosi di Candia ed alla Grecia.

SASSARI, 8 — Al *Politeama*, per iniziativa del Comitato degli studenti universitari, l'avv. Sero Pirino fece una conferenza su Candia, deplorando che i governi ed il Papa non si commuovano alla sorte de' cristiani.

CAGLIARI, 7. — Stamane l'avvocato Giuseppe Fara Musio tenne una conferenza nel locale del teatro *Ernesto Nerelli*. Intervennero moltissimi studenti e molte altre persone. Notati l'on. Salaris ed il sindaco comm. Bacaredda.

Gli applausi furono continui, perchè l'oratore seppe convenevolmente interpretare il sentimento di tutti.

Parlarono pure lo studente universitario Casano a nome dei socialisti, ed il signor Arbanatich, irredento e garibaldino, che seppe suscitare l'entusiasmo e l'applauso ricordando il dovere di ogni italiano per Candia.

Dopo fecesi una colletta a lievi somme e si raccolsero 28 lire. Notate non si chiedevano che 10 centesimi.

La Conferenza internazionale sanitaria

VENEZIA, 8. — Il Comitato diplomatico della Conferenza sanitaria internazionale ha esaminato, stamane, le proposte circa il modo di applicare le misure concernenti la polizia sanitaria nel Golfo Persico.

Nel pomeriggio la Conferenza, in seduta plenaria, ha trattato delle riserve poste dalla Turchia alla propria accettazione della Convenzione di Parigi; ed ha iniziato la discussione sulle conclusioni della Commissione tecnica, incaricata di proporre le misure da prendersi in Europa.

Ufficiali greci a Messina

(*Nostro telegr. part.*)

MESSINA, 9, ore 2,40 pom. — Gli ufficiali greci ritorneranno qui domani.

In porto un piroscafo è pronto per caricare muli e cavalli.

Notizie ufficiali arrivate a questa colonia greca parlano dell'imminente blocco del Pireo.

Educatorio Purità

Tiro al Piccione

CATANIA, 6. — (*R. Sciuto*). Le educande del collegio Purità hanno dato un saggio di arte drammatica, di musica, di ballo dinanzi a un pubblico elettissimo.

Alcune bambine vezzosissime, tutte piene di brio e di spirito, recitarono una commediola, *Le sartine*, poi suonarono e cantarono, sempre fra gli applausi degli intervenuti, che avrebbero voluto prenderle a baci.

La stampa prodiga elogi alla distintissima direttrice signorina E. Marescalchi, che ha saputo infondere nel collegio Purità tanta vita e tanta sana educazione.

— Nella sua splendida villa, il marchese Corrado Castelluccio, uno dei più valorosi tiratori italiani, convenne gli amici ad una gara di tiro al piccione. Riportò il primo premio, una splendida anfora in bronzo, il cav. Carlo Bertuccio, il secondo fu vinto dal marchese Castelluccio ed il terzo dal sig. Giuseppe di Grazia.

Si distinsero il sig. Racavila, il principe di Manganelli, il sig. Emilio Migneco, il bravo e simpatico cav. Alfredo Bonaiuto, il sig. Giuseppe Monastra ed altri.

Va da sè che il marchese Castelluccio fece gli onori di casa da par suo, vale a dire splendidamente.

Un monumento a Mazzini

(*Nostro telegr. particolare*)

MOLFETTA, 8, ore 3,25 pom. — Fra il generale entusiasmo si è scoperto il monumento a Giuseppe Mazzini, vero capolavoro del nostro valoroso concittadino Filippo Cifariello, reduce dalla Germania. Applauditissimi parlarono Bovio, Imbriani e Pansini. Si agitò la bandiera greca fra viva commozione.

Festa indimenticabile. Cifariello venne simpaticamente festeggiato.

Cronachetta Valdarnese

MONTEVARCHI, 8. — (*Minosse*). Benchè dal pergamo i preti abbiano predicato che il ballare in quaresima è un sacrilegio e abbiano esortato padri e madri a non mandare le proprie figlie alle feste da ballo, ciò nonostante erano molte le signore e signorine che presero parte, ieri sera, alla festa da ballo della *Pentolaccia*, della Società delle Stanze Ulivieri.

La festa, a dirla francamente, è riuscita proprio splendida. Il *buffet*, come al solito, nulla lasciò a desiderare; pure l'orchestra eseguì scelti ballabili, ed il maestro di sala signor Lodovico Montagnoni eseguì anch'esso, a puntino la sua funzione.

Per non cadere in possibili omissioni, e per risparmiare gli epiteti, non sempre benevoli, che le omesse non mancano mai di lanciare all'indirizzo del povero corrispondente, mi asterrò dal nominare tutte le belle e graziose signore e signorine in eleganti abbigliamenti convenute alla festa, che, animata, si è protratta fino alle ore sei e mezza di stamani.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Un banchetto a Veroli

VEROLI, 9. — Ieri sera nel circolo ricreativo, sorto da poco in Veroli sotto gli auspici del ricevitore del Registro, Giacomo Fagnano, e del locale pretore, avv. De Rosa, oltre cinquanta soci dettero un banchetto in onore del cancelliere Vincenzo Corsetti, tramutato al tribunale di Roma.

Vi furono molti e applauditi brindisi.

Tavole necrologiche

SALVATORE SCHIAVO

Da Palermo ci giunge la dolorosa novella della morte di Salvatore Schiavo, primo presidente onorario di Corte di cassazione e grande ufficiale di Stato, avvenuta il 4 corrente.

Sparisce con lui una tempra veramente adamantina di magistrato, un altissimo ingegno, un modello di padre e di cittadino.

Ritiratosi dalla magistratura, dopo aver presieduto alle Corti di appello di Messina, Parma, Genova e Palermo, guadagnandosi ovunque la universale estimazione per la sua probità incomparabile e per la profonda coltura in ogni ramo del diritto, per la indipendenza del carattere, tornò, nell'età che gli altri si riposano, all'arringo dell'avvocatura; e quivi emerse ognor più per la sua rara dottrina, ottenendo il plauso dei più vecchi e dotti giurisperiti.

Palermo perde in Salvatore Schiavo un illustre cittadino, l'Italia un magistrato esemplare, la famiglia Schiavo, inconsolabile, perde in lui il suo buon genio, il suo patriarca.

SPORT

UN PAPER-HUNT

PADOVA, 8. — Promosso dagli ufficiali del *Savoia* cavalleria ebbe luogo, ieri, un riuscitissimo *paper-hunt*.

In piazza d'armi, all'ora della partenza, erano presenti oltre cinquanta cavalieri; vi erano rappresentati largamente anche gli ufficiali del 20.o artiglieria e del regg. cavalleria *Genova*.

A cavallo tre dame soltanto: la signora Bice Trieste, la signorina Mamè Morpurgo e la signora Pelà.

Gli equipaggi in forte numero.

Il *paper-hunt* si chiuse al ponte di Vigodarzere col *the* offerto dai promotori.

LA VERTENZA PINI-THOMEGUEUX

(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 9, ore 2 pom. — (*Jacopo*). I testimoni di Thomegueux e di Pini si riunirono quattro volte senza riuscire a porsi d'accordo; ma oramai si ritiene che il duello non si farà più.

Thomegueux disse che la sola causa della lite era che Pini lo urtò volutamente al *Cirque*. Pini dichiara di non averlo neppur riconosciuto. Quanto all'accusa che altra volta rifiutò di battersi con lui, questa viene smentita formalmente da onorevoli testimoni. Si ritiene quindi che Thomegueux finirà col ritirare le ingiurie.

Corriere giudiziario

IL PROCESSO DEL FRATRICIDA

GENOVA, 8, ore 5 pom. — (*Masat.*) E' terminato oggi, alla Corte d'assise, dopo quattro giorni di discussione, un emozionante processo, del quale ecco le cause:

Nella sera del 18 febbraio 1896 un sanguinoso dramma si svolgeva a San Martino d'Albaro, frazione di Genova, nella casa abitata dalla famiglia Varnengo.

I due fratelli Giovanni e Riccardo, entrambi assai conosciuti e stimati in Genova, vennero a fiera contesa per motivi d'interesse ed il Riccardo, che da tempo si era dato ai liquori mostrando anche, in varie circostanze, di essere poco sano di mente, impugnava la rivoltella che usava portare sempre in tasca e, perduto totalmente il lume della ragione, sparava all'impazzata contro il povero Giovanni che, ferito mortalmente, moriva poco dopo.

Il Riccardo Varnengo rivolgeva quindi l'arma contro sè stesso, col proposito di suicidarsi, e si produceva due gravissime ferite per le quali rimase, parecchi giorni, fra la vita e la morte, mentre la infelice madre amantissima dei figli e donna di virtù esemplari, pareva quasi impazzita sotto il peso di tanta sventura.

Istruitosi il processo, il Riccardo Varnengo, dopo una lunga degenza all'ospedale, fu tradotto in carcere e ricevuto nell'infermeria in attesa di giudizio. Guarito miracolosamente, egli comprese il fallo commesso mostrandosene profondamente addolorato e pentito.

Il Riccardo Varnengo comparve davanti ai giurati assistito dai valentissimi avvocati Alessandro Caveri, Oreste Bosati, Evaristo Giglio, Riccardo Cosselli.

L'accusa fu sostenuta dal sostituto procuratore generale cav. Brengola; la Corte era presieduta dal cav. Bologlini.

La difesa dedusse periti psichiatri nelle persone degli illustri professori Enrico Morselli e Luigi Lucatello, e l'accusa chiamò gli egregi prof. Severi, docente di medicina legale, e dottor De Paoli, direttori del Manicomio.

I quattro periti convennero nel riconoscere nel Varnengo un alcoolista, concludendo, i periti defensionali per la irresponsabilità completa, i periti d'accusa per la semi irresponsabilità.

Il P. M. sostenne la piena responsabilità accordando soltanto il beneficio della provocazione. I difensori sostennero brillantemente con convinzione la tesi della irresponsabilità per infermità di mente derivata da alcoolismo.

I giurati, col loro verdetto, accettarono le conclusioni dei periti a difesa, secondo i quali il Varnengo, nel momento del delitto, non aveva coscienza del suo operato, e conclusero rispondendo negativamente ai quesiti di colpabilità loro sottoposti.

In base a tale verdetto la Corte mandò il Varnengo assolto ed il presidente ne ordinò l'immediato rilascio.

Piccola Cronaca

FABBRICA di GIOIELLERIA NEGRI
ROMA, 80, Piazza di Spagna
Casa conosciuta pel buon gusto dei suoi prodotti - lavora specialmente per commissioni - Le sue diramazioni all'estero le permettono disimpegnare qualunque richiesta. Succursali: Cairo, piazza dell'Opera - Lucerna, lungo il quai.

L'estratto di brodo **Maggi** in flaconi è di prezzo mitissimo.

LA VISTA DIFETTOSA
si corregge scientificamente con lenti di qualunque formola (nessuna esclusa) dallo specialista in Diottrica Oculistica, G. Suscipj Corso 157 Roma. Dalle 10-3 pom.

D.R FRATTALI Specialista per malattie della pelle, veneree e sifilitiche — dalle 2 alle 5 pom. — Via Nazionale, 69.

DOTT. U. TONCKER Malattie nervose. Consultazioni ogni giorno dall'1 alle 4 pom., piazza della Pigna, 53.

Capsule Santal Salolé Emery. Vedi 4a pag.

LA LOTTA ELETTORALE

La situazione nei collegi

Provincia di Genova

GENOVA, 8. — Cominciamo da Genova città i cui tre collegi sono rappresentati da più legislature dagli on. Tortarolo, Bettolo e Fasce.

Questi tre deputati uscenti — i quali già fecero parte della maggioranza che appoggiò il governo dell'on. Crispi — e che attualmente fanno parte delle schiere ministeriali — forse più per la forza degli avvenimenti e le necessità derivanti dal desiderio di una seria tutela degli interessi commerciali di Genova, che per simpatia verso i metodi di governo dell'on. Di Rudinì, si ripresentano tutti e tre ai loro antichi elettori.

Sono quasi sicuri di riuscire Bettolo e Fasce. Contro Tortarolo nel primo collegio si porta il marchese Cesare Imperiale dei principi di Sant'Angelo, un candidato temibile. Farà programma indipendente.

Nello stesso primo collegio si presentano pure l'avv. Giuseppe Marazzi, repubblicano e l'operaio socialista Pietro Chiesa. Il governo, naturalmente, è favorevole alla candidatura Tortarolo.

Nel secondo collegio, contro il contrammiraglio Bettolo si presenta l'avv. Paolo Callegari, candidato repubblicano. Il Callegari pur contando delle aderenze e delle simpatie, nonchè l'appoggio del *Caffaro*, non ha probabilità di riuscita.

Contro il Fasce si presentano nel terzo collegio due candidature: quella dell'avv. Pier Francesco Casaretto, figlio al senatore Michele, con programma indipendente, e quella dell'ex deputato Antonio Pellegrini, candidato del partito repubblicano e del Circolo popolare Giuseppe Mazzini.

A Sampierdarena, contro l'uscente comm. Dombrini si presenta un socialista, il Montalto; riuscirà sicuramente il Dombrini, ministeriale.

A Pontedecimo lotta un po' più vivace fra l'uscente deputato Gian Carlo Daneo ed il candidato dei repubblicani, avv Santo Argenti; i socialisti presentano anche qui il Chiesa.

Nel collegio di Voltri, al posto dell'uscente generale Francesco Carenzi, il quale non si ripresenta, mette innanzi il proprio nome l'on. Comandù, già rappresentante alla Camera del collegio d'Elba. Il Comandù ha l'appoggio del governo. Due candidature gli vengono contrapposte: quella del comm. Edoardo Pizzorno, conservatore clericale — il quale però si presenta con programma ministeriale; — e quella del sig. Lerda, libraio, socialista, già altre volte candidato in questo stesso collegio. Le maggiori probabilità sono per il Comandù.

A Savona, contro l'ex ministro Paolo Boselli, mette la propria il banchiere socialista Augusto Mombello, sindaco di S. Remo.

L'esito della lotta non può esser dubbio: l'onorevole Paolo Boselli riporterà strepitosa vittoria.

Nel collegio di Cairo Montenotte combatteranno l'onor. Sanguinetti e il prof. Cortese, ministeriali entrambi.

Pericolante è la candidatura dell'on. Capoduro, deputato uscente, nel collegio d'Albenga, dove pone la sua candidatura il capitano di vascello in ritiro il comm. Angelo Biancheri, un ufficiale distintissimo, il quale conta nel collegio d'Albenga numerose e potenti aderenze. Il Biancheri — il quale è nipote dell'ex presidente della Camera — se non ha l'appoggio del governo, pure non verrà da questo nemmeno combattuto, sicchè ha serie probabilità di riuscita.

Nel collegio di Recco si ripresenta il deputato uscente Carlo Randaccio, ministeriale, contro il quale vengono poste tre candidature: quella del prof. Pietro Cogliolo, d'opposizione; quella del consigliere provinciale Belgrano con programma indipendente, e quella dell'armatore Vaccaro, sindaco di Quinto, con programma ministeriale. Previsioni dubbie.

Nel collegio di Rapallo, contro l'uscente deputato Carlo Cavagnari, ministeriale, pare si presenteranno: il prof. Queirolo dell'Università di Pisa, con programma indipendente; ed il figlio dell'attuale guardasigilli, avv. Costa, con programma ministeriale. Niente di stabilito.

A Chiavari, l'on. Bertollo, ministeriale, non ha competitori.

A Levanto lotta accanita fra gli on. Fiamberti e Farina, l'uno ex-crispino ministeriale, l'altro amico dell'on. Di Rudinì.

A Spezia, la riuscita dell'on. Morin è sicura, per quanto vada agitandosi il De Nobili, già radicale ed ora progressista. Si presenta anche Ruggero Oddi, socialista.

A Milano

MILANO, 8. — I moderati nel terzo collegio contro De Cristoforis proclamarono la candidatura del dottor Giovanni Casnati in luogo dell'avv. Canetta che si ventilava prima. I monarchici stanno combinando per la candidatura da presentare al quinto e al sesto collegio contro Turati e Mussi, solo a scopo di affermazione di partito senza speranza di riuscita.

Provincia di Padova

PADOVA, 8. — Eccovi la cronaca della nostra situazione elettorale.

Dei sette collegi, quattro — finora — si daranno tranquillamente alla rielezione dei deputato cessante. Così, si ripresentano, senza competitori: Wollemborg (ministeriale, sinistra) a Cittadella, Chinaglia (ministeriale) a Montagnana, Romanin Jacur (opposizione) a Piove-Conselve, il ministro Luzzatti Luigi ad Abano.

Ad Este-Monselice, l'on. Minelli (ministeriale, centro) ritroverà l'avversario dell'altra volta l'on. Aggio (estrema sinistra di quella ministeriale). E fin d'ora si può affermare che la lotta sarà parecchio violenta.

Per Vigonza venne proclamata la candidatura dell'on. Ottavi (ministeriale, sinistra) — ma si parla vagamente puranco di queste due candidature: dottor Cesare Sartori (socialista) ed Andrea Massa (opposizione).

A Padova, oggi, la situazione è più confusa di quanto si potrebbe credere. Più che dell'on. Colpi (ministeriale, moderato) — si parla dell'avvocato Alessio (ministeriale, sinistra) del comm. Cesare Vanzetti (ministeriale progressista) e dell'avv. Marin (estrema sinistra).

Per avere un po' di sereno bisognerà aspettare qualche giorno.

Provincia di Parma

PARMA, 8. — Riassumo in poche parole la situazione politica attuale nei cinque collegi di questa provincia.

Nel primo collegio di città nord non si presenta più il conte Alberto Sanvitale. L'Associazione liberale conservatrice gli sostituirà l'avv. Domenico Oliva; che andrà a sedere alla Camera probabilmente presso l'on. Colombo.

E' candidato socialista il dott. Camillo Sacerdoti

Nel secondo collegio città, sud, è candidato socialista Angelo Cabrini, contro il deputato uscente on. Bocchialini ministeriale.

A Borgo S. Donnino è candidato socialista Agostino Berenini, deputato uscente, che non ha per ora nessun competitore.

A Langhirano è candidato radicale cavallottiano Cornelio Guerci, deputato uscente. Resterà forse senza competitori.

A Borgotaro è candidato radicale cavallottiano il dott. Primo Lagasi, deputato in altre legislature. Ultimamente fu vinto dal Piatti. Pare gli venga contrapposto il prof. Scialoia (credo ministeriale) di codesta Università. Lagasi ha molta probabilità di riuscita.

Provincia di Roma

VELLETRI, 8. — Tanta v'è calma in questa città che non sembra neppure si sia così vicini ai comizi. Si assicurava che il generale Menotti Garibaldi fino a ieri non volesse più saperne di vita politica ed aveva recisamente detto di non volersi ripresentare ai suoi vecchi elettori; ma per gli sforzi e le premure di una Commissione capitanata dal dott. Alfonsi, il generale ha dovuto cedere e così accetterà la candidatura.

Per ora non si fanno nomi di competitori.

Provincia di Siena

SIENA, 8. — Eccovi in brevi tratti i prodromi della lotta elettorale nei quattro collegi di questa provincia.

In Siena risorge la candidatura Mocenni, fortemente sostenuta, come sempre, dalla Federazione liberale monarchica e contro la quale non è ancora bene accertato se e chi verrà a porsi di fronte.

A Colle d'Elsa si ripresenta l'avv. Callaini, l'eletto del 25 gennaio, non peranco asceso alle glorie dell'aula parlamentare, il candidato dal programma sibillino, contro cui i socialisti torneranno a lottare nel nome di Vittorio Meoni. In questo collegio, se non verranno composte le scissure prodottesi nella precedente elezione, per l'avv. Callaini l'orizzonte non appare tinto di rose. E' vero bensì che, malgrado la nebulosità del programma e dell'orizzonte, egli ha per sè un ausiliario potentissimo: il soffio del vento governativo!

A Montalcino l'on. Mecacci d'opposizione si troverà di fronte all'avv. Odoardo Luchini, lotta asprissima.

Vi è anche un sedicente candidato *agrario-regionale* Raffa-Spannocchi, inneggiante georgicamente alla terra e destinato, credo, a rimanere sulla medesima.

A Montepulciano l'on. Bastogi, d'opposizione, è l'unico sceso in campo finora, nè pare che altri si sentano disposti a contendergli la vittoria.

Provincia di Trapani

TRAPANI, 8. — Ecco un breve cenno della situazione elettorale.

A Trapani, l'on. Nasi, di opposizione, sarà rieletto senza competitori. Non mancano insidie; ma l'ambiente è assolutamente refrattario.

A Marsala, contro l'uscente prof. Pipitone scende di nuovo in campo l'onor. Damiani, il maggiore rappresentante di Crispi in Sicilia. Si prevede lotta accanita, con esito incerto. Il prof. Pipitone figura nell'elenco del Comitato centrale socialista; ma è vivamente raccomandato dall'on. Cavallotti e gode le simpatie del governo.

A Castelvetrano, molto lavoro si è fatto per combattere l'on. Saporito, del gruppo Sonnino; ma finora non si è riusciti a dare alcuna forma concreta a questo desiderio; e la rielezione dell'on. Saporito non ammette dubbi.

A Calatafimi vi sarà aspra lotta tra l'avv. Nunzio Nocito, che si ripresenta con programma ministeriale contro l'uscente on. Lampiasi, che ha pure fatta dichiarazione di amicizia pel governo. Si è parlato di altre candidature ministeriali; ma pare, che non abbiano potuto attecchire.

Ad Alcamo, da un pezzo la situazione è piena di sorprese, a causa dei precedenti. Durante il periodo crispino tutta l'azione del governo si concentrò in quei luoghi; prima per combattere l'on. deputato Borruso; incoraggiando il lavoro dell'avv. Mauro, che poi si ritirò per sostenere la candidatura Crispi, senza averne la successione, data all'on. Damiani.

Fino a pochi giorni addietro pareva che la lotta si dovesse riaccendere tra l'uscente e l'avv. Mauro, che si ripresenta con programma ministeriale; però, avendo l'on. Damiani posato la sua candidatura a Marsala, gli elettori di Castellammare del Golfo, hanno proclamato la candidatura del dott. Foderà, ministeriale.

Se il partito dell'opposizione municipale di Alcamo, persistesse nel dare i suoi voti all'on. Damiani, potrebbe derivarne un ballottaggio, con nuove complicazioni.

L'azione del governo è stata incerta; accrescendo le difficoltà della lotta.

Non manca la nota comica; ed è la riapparizione nella provincia di un personaggio innominabile, che, senza darsi per inteso delle profonde avversioni che dovunque lo circondano, continua a tormentare il prossimo e le autorità, atteggiandosi a protettore e consigliere del governo, solo perchè si professa amico di *Totò*. Dio protegga l'on. Di Rudinì da simili amicizie, pericolose più di quella del Negus.

Effetti immediati: il prefetto messo in aspettativa: pessimo avviso per altri illusi e alleati.

Appunti e polemiche

Collegio di Albano Laziale

FRASCATI, 9. — Si è costituito il solito Comitato in favore dell'on. Aguglia che gode sempre le generali simpatie per la coerenza politica, per la sua riconosciuta integrità di carattere e per il suo fare democratico.

Fanno parte del Comitato circa 100 elettori tra i più cospicui e stimati cittadini. Ne è presidente onorario il cons. prov. sig. De Mattia e presidente effettivo il cav. Ascenso Galli, notissimo patriota.

Nella provincia di Salerno

SALERNO, 5. — (*O. de Sica*) La candidatura dell'avv. cav. Clemente Mauro si rafforza sempre più.

Giorni sono ebbe luogo un'importante riunione, alla quale presero parte molti giovani avvocati. Il loro intervento valse a dimostrare quanto fosse falsa la voce messa in giro dagli avversari dell'avv. Mauro, che cioè la sua candidatura trovasse opposizione tra i giovani professionisti.

L'avv. Parisi, che fu per acclamazione nominato presidente del Comitato, pronunziò un bellissimo discorso. Egli disse che nelle nostre contrade, infatti, non ebbe ad attecchir mai, nè lo potrà, la pianta del socialismo. E' strano, è illogico che un corpo elettorale, che ha sempre avuto ed ha tuttora fede salda ed incrollabile nelle istituzioni nazionali, si faccia rappresentare al Parlamento da chi — pur essendo rispettabile come persona — tende, con l'attuazione delle sue teorie sociali, a minare dalle fondamenta la nostra Costituzione.

In queste parole si rispecchia il pensiero di grandissima parte degli elettori del 1° collegio della nostra provincia.

L'avv. Mauro è un avvocato di grido, che ha saputo pervenire con le sole sue forze, accattivandosi la stima e l'ammirazione dei suoi concittadini. Non pure per i meriti d'intelletto e di patriottismo ond'è adorno, ma anche per l'affermazione di un principio, la vittoria dovrà arridergli certamente.

Nel collegio di Ariano di Puglia

ARIANO, 8. — Parecchio tempo fa era corsa voce che il cav. Gargiulo ed il comm. Bruno si sarebbero presentati come candidati politici di questo collegio; ma ora non se ne parla più. Sicchè restano di fronte l'uscente barone Anzani e l'avv. Stefano Giliberti, assessore nella dimissionaria Giunta del municipio di Napoli. La lotta sarà vivacissima e, senza dubbio, ricca di episodi. Malgrado tutto, però, la posizione del barone Anzani è rimasta forte ed affermo che difficilmente, sia pure con tutti i mezzi, non sempre leali, di cui si servono i suoi avversari, si riuscirà a scuoterla.

L'on. Anzani da parecchio tempo a questa parte è stato fatto segno a virulenti strali di un giornaletto cittadino il quale ha avuto il torto di attaccare con eccessiva vivacità una persona di costumi illibati, e che merita ogni rispetto.

Vero è che certi attacchi non nocciono, anzi per quegli attacchi l'on. Anzani ha avuto in questi giorni prove non dubbie di simpatia e la sua posizione si è rinforzata.

Notizie spicciole

UDINE, 9, ore 11.40 ant. — Un'assemblea di elettori tenutasi domenica a San Daniele proclamò all'unanimità la candidatura dell'on. Luzzatto Riccardo.

MESSINA, 8. — Il decreto di scioglimento della Camera ha infuso lena ai partigiani dell'attuale Ministero per combattere ad oltranza e con tutti i mezzi i candidati dell'opposizione specialmente nei collegi di provincia.

Nel collegio di Patti però i conati degli avversari non approderanno a nulla.

L'on. barone Sciacca della Scala meritamente simpatico alla grande maggioranza dei suoi vecchi elettori, il giorno 21 marzo avrà un trionfo completo. Dapertutto in tutti i centri più importanti del collegio si sono fatte dimostrazioni di viva simpatia verso il barone Sciacca della Scala colpevole in faccia all'attuale Ministero di essere già stato un deputato intelligente, quanto indipendente uomo politico.

Nella stessa patria del suo avversario il barone Sciacca della Scala raccoglierà moltissimi voti. Questa è la migliore dimostrazione delle vive e profonde quanto meritate simpatie di cui è fatto segno in tutto il collegio. La provincia di Messina segnerà ancora una volta con piacere fra i suoi deputati il nome di Sciacca.

CERIGNOLA, 8. — Contro il deputato uscente onorevole Giuseppe Pavoncelli, ministeriale e più che altro rudiniano, due candidati si affacciavano all'inizio della lotta elettorale: l'avv. Montuori Francesco Paolo, esercente in Roma e già presentatosi altra volta, con programma socialista, e il prof. Tammeo con programma ministeriale e più o meno opportunista. A scegliere fra il Montuori ed il Tammeo rimanevano i loro concittadini di Trinitapoli, i quali finalmente ieri sera, dopo diverse riunioni, proclamarono la candidatura dell'avv. Montuori.

LACEDONIA, 8. — Contro il ministeriale Capaldo, un gruppo di socialisti propugna la candidatura di Nicola Barbato.

GIRGENTI, 9, ore 12.20 pom. — Ieri sera in casa del comm. Belli fu proclamata la candidatura dell'on. Luigi Contarini, ministeriale che si ripresenta in questo collegio politico senza competitori.

SIRACUSA, 9, ore 4 pom. — Una numerosa riunione elettorale proclamò iersera il cav. Giovanni Francica-Nava, candidato politico in questo collegio.

Egli si presenta con programma ministeriale.

IL MUTO

Romanzo drammatico inedito di ENRICO KEROUL

Proprietà letter. della Tribuna — Riproduzione interdetta

Agiati borghesi, venuti per mostrare la Svizzera alla signora loro moglie la quale aveva muffito per quarant'anni dietro il banco di una bottega: cinque o sei coppie di giovani sposi bramosi di contemplare, nella loro luna di miele, il famoso mare di ghiaccio, ed anche alcuni inglesi, quantità trascurabile per il seguito del nostro racconto.

Solamente quattro viaggiatori, dei quali dovremo occuparci nel corso della nostra storia, meritano breve speciale menzione.

Una fanciulla e tre uomini.

La fanciulla, diciotto anni appena, bella come un angelo con i lunghi capelli biondi, si chiamava Rosetta Mercier.

Il primo di quei tre signori era suo papà: Alessandro Mercier, intraprenditore in lavori di falegname, arricchitosi con sapienti operazioni sul taglio e la vendita dei boschi; uomo insignificante dal punto di vista morale, un uomo qualunque riguardo al fisico, nel quale tutto era mediocre, l'intelligenza come la statura.

Il secondo, da ventitrè a ventiquattro anni, grande, snello, bruno, si chiamava Michele Bremont, assistente in uno degli ospedali di Parigi, vecchio amico della famiglia Mercier, e specialmente della bella Rosetta, con la quale era stato allevato.

Pareva che i due giovani se la intendessero perfettamente.

Se la intendevano tanto che si erano giurati di essere marito e moglie.

Il terzo infine era un grande balordo, meschino rappresentante della nobiltà francese, il visconte Antonino Tancredi de la Membrolle, rivale sventurato, sospirante, dalla triste figura, che spasimava per i begli occhi di Rosetta, la quale si burlava di lui come una fanciulla graziosa sa burlarsi di un imbecille che le è antipatico.

L'allievo-medico aveva bisogno di un servo che voleva esclusivamente ai propri ordini, durante il suo soggiorno al Righi.

Doveva essere serviziévole, intelligente e affezionato.

Kauffmann gli indicò subito il « Buono a tutto. »

Costui, lusingato della scelta eccessivamente lusinghiera per il suo amor proprio, accettò con premura, ed il giorno medesimo entrava in funzione come *factotum* di Michele Bremont.

Questo *factotum* aveva, in sostanza, poco da fare.

Egli doveva seguirlo nelle escursioni che faceva molto spesso con Rosetta sotto lo specioso pretesto di raccogliere sulla montagna delle specie di erbe per il suo erbario, e nei passi pericolosi, difficili, crepacci, ruscelli, chine rapide, prendere fra le braccia – che si sapeva essere robuste – la deliziosa fanciulla che lo accompagnava.

Pareva quasi che « Buono a tutto » che serviva loro nello stesso tempo di guida, cercasse a preferenza e prediligesse questi passi perigliosi.

Egli prendeva vivamente Rosetta, la poneva, come seduta in una poltrona, sugli enormi palmi delle sue mani, e, con la stessa facilità con cui avrebbe sollevata una piuma, varcava con lei i sentieri più ardui, le rupi più sdrucciolevoli.

E, allora, il suo sguardo si accendeva, sentendo tanto vicino a sè quella carne soda e rosea.., vedendo quella persona flessuosa come rosaio, quegli occhi sorridenti e chiari, profondi come l'Oceano.. quel corpo di Venere che si sarebbe detto scolpito nel marmo.

— Dovete essere molto stanco, signor « Buono a tutto » gli diceva amichevolmente Rosetta con la sua voce dolce come musica, nel salire pendici così erte con un simile peso.

— E' tanto leggero – rispondeva il povero diavolo chiudendo gli occhi, mentre tutte le sue membra erano scosse da una specie di fremito improvviso – con voi andrei fino in cielo...

E a bassa voce aggiungeva:

— Andrei anche all'inferno.

La sera giungeva sempre troppo presto per il poveretto.

Un altro sarebbe stato spossato, affranto: egli pareva non sentire alcuna stanchezza, non accorgersi di nulla.

Si industriava anzi a proporre per il giorno dopo qualche ardita passeggiata, affermando che restava da vedersi questo o quel panorama, mille volte più bello di quello ammirato nella giornata.

La maggior parte delle volte, per non dir sempre, egli decideva i due giovani, e le escursioni si succedevano senza posa, sempre con l'infaticabile Buono a tutto.

E la sera, coricato nella sua cameretta, al quarto piano, nella soffitta dell'albergo, il poveretto sognava la bella Rosetta.

La sentiva, durante il sonno, cingergli il collo con le belle braccia grassottelle, come soleva fare il giorno per tenersi salda e non cadere.

Egli ne respirava l'alito profumato, e la notte terminava troppo presto per il povero Buono a tutto.

In questo frattempo, l'altro innamorato cotto, il visconte Tancredi Antonin de la Membrolle, si annoiava miserevolmente al *Camoscio d'oro* o errava solingo per sentieri deserti alla ricerca della giovane coppia che, ben inteso, non incontrava mai.

Egli era, del resto, una conoscenza recentissima per la famiglia Mercier, e pareva non vedere in Rosetta che l'opulenta erede del falegname arricchito.

I milioni giacenti nella cassa del papà che hanno una figlia da maritare, posseggono un profumo tutto speciale che attira certi pretendenti, pare, alla stessa guisa che la valeriana attrae i gatti in amore.

Quel balordo, tanghero fenomenale nel liceo dove aveva logorato per dieci anni il fondo dei suoi pantaloni; bocciato tre volte agli esami di licenza in lettere, parte prima, non aveva nemmeno avuto l'intelligenza o l'iniziativa di orizzontarsi verso la dote di Rosetta.

No... questa idea mirabile l'aveva avuta la signora contessa De la Membrolle, nata Ratichon.

Il conte suo marito era proprietario di boschi in Turenna.

In causa di qualche aggiudicazione di tagli si era trovato in rapporti con Mercier; ma a vendere i suoi alberi non aveva guadagnato quanto l'imprenditore a segarli e venderne le tavole. Ci corre!

Del resto era un cervello di una mediocrità da far disperare.

Ammogliato ad una specie di beghina della sua provincia, che in un convento di nobiluzze dove era stata allevata si era imbevuta di idee di nobiltà e legittimismo, a furia di doni e pratiche costose aveva ottenuto dal Vaticano un titolo di conte.

Di questo titolo, aggiunto al suo nome plebeo di Antonin, a cui aveva parimente aggiunto quello del borgo dove aveva veduto la luce — La Membrolle — il legnaiuolo arricchito, consigliato da sua moglie, sperava vedere quel cretino di suo figlio trarre partito.

E invero quel titolo nobiliare turbava alquanto il cervello di quel buonomo di Mercier il quale, più di un secolo dopo la famosa notte del 4 agosto 1789, credeva ancora nel prestigio e nei privilegi della nobiltà.

E' vero che il povero diavolo ignorava molto verosimilmente che vi era stata una notte del 4 agosto 1789, o per dir meglio che questa notte era stata assolutamente diversa dalle altre.

Un bel giorno, facendo l'inventario annuale — per essere gentiluomini non si cessa di essere commercianti — il conte e la contessa De la Membrolle si avvidero che al loro albero nobiliare, le radici del quale erano ancora poco profonde, sarebbe mancato il vigore, se il giovine rampollo, mediante un processo ancora sconosciuto in botanica, non gli infondeva vitalità nuova.

Ed ecco come il signor visconte era stato slanciato senza indugio sulla dote di madamigella Rosetta Mercier.

XIV.

La trovata del visconte de La Membrolle

Per quanto poco accorto fosse, il visconte Antonin sentiva di non essere nelle buone grazie della fanciulla milionaria, mentre, per lo contrario, si rendeva conto esattamente dell'accoglienza più espansiva fatta al suo rivale, il futuro medico.

Il proverbio dice che l'amore fa diventare spiritosi anche gli sciocchi.

Può, a più forte ragione, inspirare abilità ai semplici imbecilli.

E questo accadde.

Il proprietario dell'albergo del *Camoscio d'oro* aveva un talento speciale nel fare raccolta di soldi, di biglietti di banca, di luigi d'oro... od anche soltanto di franchi d'argento.

Non pensava ad altro che a sfruttare la sua clientela altrettanto passeggiera quanto cosmopolita.

Quando gli veniva segnalata una nuova infornata di alpinisti egli si presentava al telefono che corrispondeva con i singoli servizi della casa.

— Pronto?... Pronto!... La biancheria?... Sì... Sta bene... Il 21 è libero, mettete le lenzuola del 6, che hanno servito soltanto due giorni.

Così per la credenza.

— Drin... drin... Pronto... Mastro di casa?... Sì...

— Bene!... C'è del *rostbeaf* di ieri?... Eh!... E' un po' asciutto?... Potete marinarlo... che verrà servito come cosciotto di capriuolo...

— E il rombo?... Cosa? un po' passato?... Con una buona salsa verde andrà benissimo.

E quell'ottimo signor Kauffmann, sottolineava le sue spiritose celie con una franca risata.

Tutto questo non gli impediva del resto di ripetere venti volte al giorno alla sua clientela, e sopratutto al servidorame, che rideva sotto i baffi a crepapelle:

— Il *Camoscio d'oro* è l'albergo migliore di tutta la Svizzera...

« Non è alla moda di Parigi e di Londra... ma meglio ancora.

Del resto quel Kauffmann era un vero tipo.

Se una compagnia di musicanti in lunghe redingote, armati di arpe e violini, si fermavano davanti all'albergo per farvi una brillante serenata, Kauffmann compariva solennemente sulla soglia e diceva ai musicanti:

— Voi annoiate i viaggiatori... Prendete... eccovi dieci soldi... dividetevели.

Quei poveri diavoli si fermavano su una battuta, qualche volta con una gamba in aria, e se ne andavano.

E Kauffmann, entrando in albergo, diceva alla cassiera:

— Aggiungete cinquanta centesimi su tutti i conti, per musica e danze sul terrazzo.

Il signor Kauffman aveva avuto un'altra idea luminosa.

Noleggiava picconi, rampini, *alpenstok*, corde, martelli, e diversi accessori indispensabili alle salite sul Kulm... cioè a dire la vetta culminante del Righi... salite che avvenivano due volte la settimana, sotto l'alta direzione del signor Kauffmann in persona.

Là in cima c'era una succursale e... poi il noleggio, in questo modo, gli rendeva parecchio.

Dunque quel buonuomo di Mercier, Rosetta, Michele Bremont ed il visconte avevano preso i biglietti per la prossima ascensione.

Tutti i pronostici annunziavano uno splendido sorger di sole.

Del resto era sempre così.

Ancora della "Chartered Company" (1)

Ebbi qualche tempo indietro sentore del vago progetto di affidare all'industria privata l'esercizio della povera nostra Colonia Eritrea, ma lo credevo un *ballon d'essai!* Ora però che leggo nel N. 62 della *Tribuna* un sensato articolo sopra a tale argomento, reso più palpitante dall'affermazione fatta da un autorevole periodico inglese, che cioè, un gruppo di banchieri italiani e britannici abbiano già aperte trattative col governo nostro e che questi — *si vera sunt exposita* — sarebbe favorevole alla proposta, sembrami opportuno il chiarire alcuni dati importanti della questione, la quale, almeno siccome oggidì presentata, non mancherebbe di riuscire insidiosa e nefasta per gli interessi italiani.

Prima di tutto fu citato a sproposito l'esempio della Chartered Company. Di quanto differisca il criterio di fondazione di una Società prettamente industriale e senza verun carattere di nazionalità qual sarebbe quella per noi progettata, dall'altra, inglese, potrà rilevarsi dalle brevi note storiche che sto per esporre, in cui mi studiai riunire le prescrizioni più salienti e caratteristiche alle quali venne subordinata dal governo britannico la concessione della Carta, o diploma d'investitura, rilasciata alla British-South-Africa Company. L'atto costitutivo ne avvenne solo nel 3 febbraio 1891, sebbene l'istanza originaria fosse esibita a S. M. la regina Vittoria nel 29 ottobre 1889, trovandosi sottoscritta: 1. dal duca di Abecorn, dell'ordine del Bagno; 2. dal duca di Fife, genero del principe di Galles e per conseguenza nipote della regina; 3. da lord Gifford; 4. da Cecil John Rhodes, membro del Consiglio esecutivo e del Parlamento del Capo di Buona Speranza; infine dai signori A. Beit, G. Grey e G. Cawston. Scopo dell'Associazione dicevasi quello di voler servire nel modo il più utile agli interessi commerciali e generali dell'Inghilterra, estendendone i rapporti ed il pacifico dominio nella vasta zona che trovasi situata al nord del Bechuanaland ed all'ovest dei possessi portoghesi nell'Africa orientale, migliorando al tempo medesimo le condizioni degli indigeni, regolando lo smercio delle bibite spiritose e procurando di sopprimere il traffico degli schiavi.

La istanza venne benignamente accolta, dietro le seguenti condizioni:

1. La Compagnia dovrà restar sempre inglese, dal pari che inglesi dovranno essere non solo i di lei amministratori, ma altresì tutti i componenti lo stato maggiore dei relativi funzionari. La di lei sede primaria sarà conservata in Londra.

2. Qualsiasi contrasto o questione che possa insorgere fra essa e i capi delle tribù indigene, sarà avocata dal segretario di Stato in Londra, che ne giudicherà in ultimo appello. In casi di contestazione con qualche potenza estera, dovrassi pure sottostare al parere del segretario di Stato, il quale, in casi gravi, avrà il potere di sospendere alla Compagnia il diritto di sovranità sul territorio contestato fino a differenza composta.

3. La Compagnia dovrà adoperarsi col maggiore impegno a conservare la pace e l'ordine nel territorio da lei governato: promulgherà a tale effetto leggi e regolamenti opportuni, facendoli rispettare a mezzo di un corpo di polizia armata.

4. Attenderà all'abolizione della schiavitù; si opporrà alla vendita delle bevande spiritose agli indigeni, verso dei quali userà la più lata tolleranza religiosa. Nell'amministrare la giustizia rispetterà le consuetudini e le leggi del paese, soprattutto quanto a ciò che si riferisce alla proprietà, alle successioni ed ai matrimoni.

5. Se verranno acquistati dei porti, ne sarà accordato il libero accesso alla marina inglese.

6. La Compagnia dovrà in ciascun anno inviare al segretario di Stato tanto il suo bilancio preventivo, quanto quello consuntivo, unendo a quest'ultimo un rapporto dettagliato sugli atti da lei eseguiti nei territorii di sua competenza e sulle risultanze ivi conseguite.

7. Essa non potrà concedere verun monopolio commerciale, fatta eccezione delle Banche, linee ferroviarie, telegrafiche, di tram, docks ed altro, non considerati questi come costituenti monopolii. Rimane bensì autorizzata a contrarre obbligazioni ed imprestiti, oltre il capitale d'impianto di un milione di sterline, distribuito in altrettante azioni da una sterlina ciascuna; ad acquistare o noleggiare navi; a creare Banche od altre consimili Società finanziarie; a stabilire strade rotabili, ferrovie, telegrafi e poste; ad esercitare industrie minerarie o di altro genere; a coltivare, migliorare, piantare ed irrigare qualsiasi tratto di suolo; a favorire l'immigrazione; a concedere i terreni a perpetuità od a tempo; ad acquistare e possedere proprietà terriere; a fare il commercio e ad amministrare la giustizia, istituendo i tribunali a ciò necessari.

La regina, per sè medesima e per i proprii successori, nel primo periodo, che sarà di 25 anni ed in quelli successivi, che saranno di 10, si riserva il diritto di modificare detta concessione per ciò che concerne l'amministrazione e l'interesse pubblico, non che di poter riscattare dietro congrua indennità tutti gli Stabilimenti di Compagnia per gli usi che sopra.

La regina, infine, *vuole ordina e dichiara*, che ove la Compagnia non si uniformasse alle succitate prescrizioni, ovvero venisse a mancare agli scopi denunziati nell'istanza originaria, si riserva di poter legalmente revocare od annullare i privilegi, poteri e diritti come sopra conferitile.

Dietro quanto siamo andati esponendo rimarrà facile il distinguere qual differenza enorme intercorra fra la *British-South-Africa*, volgarmente appellata *Chartered Company* ed il progetto che vuolsi concepito per la nostra Colonia Eritrea. La prima apparisce, se non altro, una istituzione esclusivamente patriottica, ispirata al valido sviluppo degli interessi britannici, commerciali, industriali e politici, mentre la seconda si fonderebbe sopra un connubio internazionale tendente a scopi di industrie speculative, cui per le note circostanze di carattere, di tempo, di luogo e di antica esperienza, ci sentiamo indotti, ancor non volendo, ad applicare il senso del vecchio adagio « *timeo Danaos et dona ferentes* ».

Ma avvi qualcosa di più da eccepire sull'aspetto pratico della proposta.

L'odierna forma di conquista territoriale, a mezzo di private Associazioni concessionarie, è senza dubbio un pregevole portato della civiltà, trovandovisi sostituite le Azioni ai cannoni e le Borse ai campi di battaglia, almeno per un certo periodo di tempo; senza contare, che il più umile borghese ed operaio può acquistare coi suoi modesti risparmi al prezzo del listino una quota di sovranità su di un territorio più o meno vasto; ma una tal forma non riesce applicabile se non che a caso vergine ed ove non siano a temersi serie contestazioni. Nel caso nostro dovremmo prima di tutto agire in unione a capitalisti inglesi, i quali, anche supponendoli animati dalla massima lealtà e dal più grande disinteresse, è egli supponibile che vogliano abdicare al concorso sull'azione direttiva della Colonia ed, in caso di contrasti, anteporre il credito nazionale al proprio interesse pecuniario?

A tale quesito risponderà la coscienza del paese; [illegible]

[illegible] Per troppo il miopismo politico, in specie nelle [illegible] alte sfere, è presso noi troppo pronunziato; ma quest'oggi è troppo tardi parlarne; tornerò su questo tema in una prossimo articolo.

G. B. Boccari.

(1) Pubblichiamo ben volentieri questo scritto del cav. G. B. Boccari, [illegible] N. d. R.

Dieci anni d'esperienza confermano l'efficacia delle pillole di Catramina nella tosse e nei catarri.

CRONACA DI ROMA

LE ELEZIONI DI ROMA

Il Consiglio direttivo dell'unione monarchica liberale, riunitasi ieri sotto la presidenza del vicepresidente ing. Libani, si è occupato delle elezioni di Roma. Le opinioni degli intervenuti furono concordi per la necessità di un'alta affermazione monarchica contro le candidature radicali e socialiste che saranno poste. Il Consiglio ha quindi deciso di proporre all'assemblea il seguente ordine del giorno:

L'Unione monarchica liberale, ritenendo dovere imprescindibile di tutti i monarchici costituzionali senza distinzione di gradazioni politiche, quello d'affermare la fedeltà alle istituzioni professata dalla grandissima maggioranza del corpo elettorale romano, di fronte ai candidati dei partiti extralegali, intenderà a propugnare in tutti i cinque collegi di Roma altrettanti candidati liberali monarchici.

Il Consiglio proporrà senz'altro all'assemblea di propugnare le candidature di don Leopoldo Torlonia per il quarto collegio e del cav. Tommaso Pantanella per il quinto; e di accettare le candidature già poste del prof. Enrico Galluppi per il primo collegio, di Guido Baccelli per il terzo e di Felice Santini per il secondo.

— La sera del 6 corrente gli elettori del collegio di Gaeta, residenti in Roma, radunatisi per la scelta del loro candidato politico, hanno all'unanimità, proclamato il prof. Guglielmo Cantarano.

Per schiarimenti rivolgersi alla sede del Comitato in via delle Sette Sale, n. 1, piano 3.

La commemorazione di Giulio Simon.

— E' noto come la solenne commemorazione di Giulio Simon, promossa dal comitato franco-italiano, oratore il prof. Barzellotti dell'università di Roma, nello scorso dicembre venne prorogata a cagione delle elezioni senatoriali in Francia e della chiusura del nostro Parlamento.

Essa avrà luogo, nella grande aula del Collegio Romano, subito dopo le elezioni generali. Oltre all'ambasciatore Billot, ragguardevoli personaggi ed importanti rappresentanze verranno dalla Francia per assistervi.

Speciale Commissione incaricata di organizzare tale cerimonia, è composta del *presidente*, on. Menotti Garibaldi, del *vice-presidente*, senatore marchese Colucci, e del *delegato esecutivo*, sig. Pio Lazzarini.

Pro Candia. — Il Comitato Pro Candia, presieduto dal generale Menotti Garibaldi, per rafforzarsi e procedere più spedito, ha deliberato di aggregare a sè alcune personalità spiccate nel campo patriottico, i direttori dei principali giornali cittadini; una rappresentanza delle Associazioni e un'altra degli studenti.

A questo scopo sarà tenuta una riunione mercoledì, 10 corrente, alle ore 8 pom., nella sala dei Reduci.

— L'Associazione Cristiana Evangelica della Gioventù di Roma ha inviato telegraficamente ardenti augurii al re di Grecia.

— La Società dei Reduci ci prega di pubblicare:

« Siamo informati che alcuni, colla veste di garibaldini, vanno in giro per raccogliere oblazioni per soccorso ai candiotti.

« Il Comitato Pro Candia, emanazione della Società dei Reduci, presieduta dal generale Menotti Garibaldi, a scanso di equivoci, avverte che non ha dato incarico ad alcuno di raccogliere soccorsi.

« Esistono dei buoni emessi dal Comitato stesso, regolarmente controfirmati da una Commissione, i quali si trovano vendibili presso la Società dei Reduci in piazza della Posta Vecchia 31, al prezzo di L. 1 e 5. »

Questo comunicato, senza che chi l'ha compilato ne avesse forse l'intenzione, potrebbe mettere in cattiva luce l'opera di alcuni soci della Società Superstiti Garibaldini, i quali disinteressatamente si sono dati a raccogliere oblazioni per la causa degli insorti di Creta.

Siamo pregati perciò di far sapere che dai detti garibaldini, cap. Francesco Luigi Rossi, Giuseppe Petonti (presidente), tenente Luigi Brunelli, Italo Venanzi, Paolo Ammannati e Pietro Cipitelli, sono state raccolte L. 43.20 e il giorno stesso depositate in mano del console generale di Grecia, signor Diopigi Sicuro.

In memoria di Emilio Baccelli. — Stamane alle ore 9 1/2, nella chiesa di San Giovanni dei Fiorentini in via Giulia, si è celebrata una solenne messa anniversaria in suffragio dell'anima del compianto Emilio Baccelli.

Nella bella chiesa di San Giovanni de' Fiorentini, un gran numero di conoscenti ed amici hanno assistito alla pia cerimonia. La famiglia del senatore Baccelli aveva preso posto nella propria cappella gentilizia, eretta verso il 1400 e che è una delle più belle della chiesa.

Agli angoli del feretro pendevano quattro bellissime corone, e la parte musicale, a cura dell'egregio Moresca, venne artisticamente ed inappuntabilmente eseguita.

Al Circolo dei naturalisti il prof. Pantanelli ha tenuto ieri una conferenza sul tema: « Polifemismo dei molluschi e concetto di specie. »

La dotta conferenza fu accolta con applausi dal numeroso e scelto uditorio.

L'Esposizione umoristica. — Il Comitato per agevolare il pubblico ha disposto che in questi ultimi giorni di apertura dell'Esposizione nazionale artistica-umoristica il prezzo del biglietto d'ingresso sia di *cinquanta centesimi*.

Musica al Pincio — Ecco il programma che la musica del 13.o reggimento fanteria eseguirà domani al Pincio dalle ore 3 alle 4:

1. Marche Parisienne, Suhner — 2. Ouverture « Saul », Bazzini — 3. Pot-pourri ballo « Amor », Marenco — 4. Reminiscenze atto terzo « Mignon », Thomas — 5. Galop Louley, dell'Argine.

Pro Schola. — Questa grande Associazione nazionale *Pro Schola* di cui già è stato dato l'annunzio, sorgerà in Roma per estendere le sue fila in tutto il regno. Essa, lungi dal voler rappresentare gli interessi degl'insegnanti o di questo e di quel grado dell'istruzione pubblica intende di scuotere la indifferenza del pubblico e dei legislatori, e di richiamare l'attenzione di tutti a questo supremo interesse sociale e politico, che è la scuola.

I promotori si ripromettono di raccogliere quarantamila o cinquantamila soci, quanti ne contano le Associazioni consimili della Germania e di altre nazioni. Per giungere a questo intento è stata fissata una tassa minima di cinquanta centesimi all'anno. Tutti possono esser soci inviando anche una semplice carta di visita al Comitato promotore in Roma presso l'Associazione della stampa.

Echi delle dimostrazioni universitarie. — Venerdì 12 si terrà, in via Monterone n. 79 p. p., una riunione di genitori e parenti degli studenti della Università di Roma. Scopo della riunione è la nomina di una Commissione che dovrà recarsi dal ministro della pubblica istruzione per ottenere la riapertura dell'Università.

— Alla lor volta gli studenti universitari si riuniranno domani in via delle Grazie.

Riunione di studenti. — Domani, mercoledì, alle 4 nella Filodrammatica « Pietro Cossa » avrà luogo un'adunanza di studenti.

Circolo universitario Romano. — I soci del C. U. R. sono avvertiti che il nuovo e definitivo locale sociale (sito in via dei Burrò 145 presso la piazza S. Ignazio) sarà aperto a cominciare da giovedì 11 corr. ore 10 ant.

Tombola telegrafica. — Ieri sera la *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il decreto, col quale si prescrivono le norme che dovranno tenersi per l'estrazione della Tombola telegrafica di lire 40 mila a beneficio del Protetto- [illegible]

[illegible]

... rono dalla sua vettura una coperta del valore di cinquanta lire.

Una falsa aggressione. — Il pastore Santarelli Augusto, d'anni 29, d'Amatrice, denunziava ai carabinieri di stazione a San Sebastiano di essere stato aggredito, verso la metà di febbraio, in via Appia Antica da due individui armati di doppietta e depredato di 22 lire.

Interrogato abilmente dal brigadiere della stazione dei RR. carabinieri Attilio Sappo cadde in contraddizione e terminò col confessare di aver simulata la rapina.

Il Santarelli fu arrestato.

Il suicida del ponte alla Lungara. — Sembra essere accertato che l'individuo che sabato scorso si gettò nel Tevere dal ponte di Ferro presso S. Giovanni de' Fiorentini sia certo Azzolino Aubert, impiegato a Perugia.

Dopo il pasto. — *Il Vino Amaro Tonico Protto* aiuta la digestione, via Convertite, piazza S. Pantaleo

IL DOTTOR ROMANINI, Specialista per le malattie della gola, del naso e delle orecchie (*Cliniche di Vienna e di Berlino*), riceve in Via Poli, 20, p. 1°, dalle 14 alle 16 tutti i giorni, meno i festivi.

Osservazioni meteorologiche fatte nel R. Osservatorio del Collegio romano

Roma, 9 marzo 1897

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60.

Barometro a mezzodì — 765,3.

Termom. centigr. massima 8°,2 minima 2°,9

Umidità a mezzodì relativa 71 — assoluta 5,52

Vento a mezzodì — N.E. fresco.

Stato del cielo — coperto e minaccioso.

TEATRI

« I DUE DERELITTI » (Les deux gosses) DI DECOURCELLE AL « MANZONI »

Chi non ricorda *Fanfan*, il sensazionale romanzo di Decourcelle, che la *Tribuna*, parecchi anni or sono, ha pubblicato nelle sue appendici, destando la più intensa emozione nell'animo dei lettori? Come è noto, da quel romanzo, lo stesso Decourcelle — uno dei più fantasiosi scrittori parigini — ne ha tratto il dramma *Les deux gosses* che, andato in iscena nel 1894 al *Théâtre de l'Ambigu* da circa due anni vi si rappresenta sempre, senza alcuna interruzione, mentre un eguale strepitoso successo ottiene, contemporaneamente, nei principali teatri d'Europa e d'America.

Eppure non si tratta di un rigoroso lavoro d'arte, in cui la logica abbia il sopravvento, e che s'imponga per la scrupolosa riproduzione della verità, o per la potenza dell'analisi psicologica; no, si tratta di un lavoro essenzialmente drammatico, anzi, direi meglio, *melodrammatico*, giacchè del vecchio melodramma contiene tutte le *ficelles*. Ma ha questo pregio un pregio — incontrastabile se si tien conto che è stato ideato e scritto per il pubblico dei teatri popolari — che ha per base *il cuore*.

E però — osservava un valoroso critico all'indomani di una prima rappresentazione de' *Deux gosses* — se vi è qualche abile conoscitore delle fonti dell'umana commozione che vi porta in sulla scena un po' di quel sentimento onde, finchè non cambierà natura, vibrerà la complessa anima del popolo, non c'è più forma, non più espressione esterna che s'impongano, non vi sono più scuole, non più indirizzi antichi o moderni che valgano a contrastare la vittoria di questo elemento emozionale.

E come scorre vivo, impetuoso, arrestando quasi i battiti, incatenando l'anima, *l'elemento emozionale* nel dramma di Decourcelle!

Raccontare il soggetto dei *Due derelitti*, come i lettori comprenderanno facilmente, equivarrebbe a ridurre, e condensare le principali scene del ben noto romanzo — un lavoro cioè non soltanto malagevole, ma che richiederebbe parecchie colonne, anzi, molte colonne della *Tribuna*.

Per far comprendere soltanto il successo clamoroso di Parigi e degli altri teatri — successo che si è pure ripetuto vivo e schietto, iersera, al nostro *Manzoni* — rammenterò che il punto di partenza della *pièce* di Decourcelle è costituito da un fatale equivoco in cui cade il sig. di Kerlor, il quale, non riuscendo ad avere le prove dell'innocenza della moglie, si convince che il loro figliuoletto non è suo, ma di un amante, e perciò di notte, in un impeto di gelosa follia lo consegna, insieme ad una somma, al famoso ladro La Limace, perchè ne sperda ogni traccia. Questi allora il piccino, il piccolo Fanfan, nella turpe carriera del vizio, dandogli a compagno il suo nipote Claudino, ragazzo debole ed infermiccio. E da qui incomincia il dramma.

I due fanciulli, malgrado quegli esempi e quella vita, hanno in fondo all'animo degl'istinti generosi.

Si amano, si confortano, ed è sempre Fanfan a proteggere e curare l'infelice Claudino.

Passano parecchi anni ed i coniugi Kerlor, mossi dallo stesso sentimento, hanno invano fatto ricerca del loro figlio. Quando credono di averlo ritrovato Fanfan si era allontanato dalla casa del ladro, e La Limace, per non perdere una nuova somma, fa loro credere che il bambino da essi desiderato sia Claudino, che condotto nella casa dei supposti genitori è in seguito raggiunto da Fanfan.

Svelatosi l'equivoco, e saputo La Limace della presenza di Fanfan in casa de' Kerlor, si propone di rapirlo insieme ad altri suoi compagni di delitto, onde poter estorcere nuovi danari.

Ma Claudino scopre il piano, e malgrado venga accoltellato da' ladri, grida al soccorso, ma salva Fanfan, nelle cui braccia muore, mentre i rapitori sono arrestati, e la gioia de' coniugi Kerlor — dopo che l'innocenza della moglie ha trionfato — è offuscata dalla tragica fine dell'adorato amico del loro Fanfan.

La compagnia Mauri, di nuova formazione, e dopo sole poche prove, non poteva darci un'esecuzione migliore. La Gabrielli, il Lombardi, il Mascalchi, la Monti, il Broggi, il Ferrarese, il Pozzone, il Moltini, il Tolentino, la Boschetti, tutti recitarono col massimo impegno.

Meritano però un elogio speciale le due bambine Sisina De Ferrari (*Fanfan*) e Pierina Gismondi (*Claudino*).

Entrambe fecero delle loro parti due piccole creazioni, mostrando un'attitudine veramente notevole per la scena.

Gli applausi per esse e per gli altri furono continui, unanimi, calorosi.

Stasera prima delle repliche, che anche a Roma saranno numerose ed egualmente fortunate.

Sm.

LA RIAPERTURA DEL COSTANZI

L'inaugurazione della stagione di quaresima al *Costanzi* ha segnalato, iersera il più brillante e meritato successo per la nuova compagnia Leigheb-Reiter. La vasta sala era addirittura gremita, dalla platea all'anfiteatro.

Si rappresentava, come avevamo annunziato, la *Fernanda* di Sardou, ed il primo caloroso applauso, di saluto, è stato per Virginia Reiter e per Claudio Leigheb, una *Clotilde* ed un *Pomerol*, ammirevoli. Specie nella famosa scena del 3° atto essi impressionarono vivamente l'uditorio, che non si stancava di battere le mani.

Ottimi anche il Carini e la signorina Cristina. Ma di tutti ci occuperemo, e come meritano, nel corso della stagione.

Il pubblico, iersera, ha anche apprezzato le mo- [illegible]

[illegible]

×

Il giovane polacco signor Radwan, dava oggi il suo concerto alla Sala Dante.

Allievo del Leschetitsky di Vienna, egli possiede le grandi speciali di sentimento che caratterizzano quella scuola.

Così il Radwan primeggiò nella esecuzione di Chopin, notevole anche per difficoltà di meccanismo, riscuotendo calorosi applausi pure nelle *Variazioni* di Beethoven, nelle *Romanze* di Mendelssohn, nel minuetto di Schubert, ecc.

L'accoglienza del pubblico intelligente intervenuto oggi alla Sala Dante incoraggerà certamente il signor Radwan nella difficile carriera del concertista.

×

Martedì 9 corrente a ore 15 avrà luogo alla Sala Dante il concerto del giovane pianista polacco signor Radwan col seguente programma:

1. Beethoven, Variazioni — 2. Mendelssohn, Due romanze senza parole — 3. Chopin, *a)* Notturno, *b)* Valtzer, *c)* Due mazourkes, *d)* Fantasia — 4. Schubert, Minuetto — 5. Paderewski, *Chant du voyageur* — 6. Leschetizky, Mandolinata — 7. Schumann-Liszt, *Frühlingsnacht* — 8. Liszt, *a)* *Ave Maria*, *b)* XII Rapsodia ungherese.

×

Ci scrivono da Alessandria d'Egitto:

A questo teatro *Zizinia* l'*Otello* di Verdi ha suscitato il più schietto entusiasmo, ed è stato un vero trionfo per la Mendioroz, Grani e Terzi. Il pubblico che ogni sera affolla la vasta sala non si stanca di applaudire opera e artisti.

La Mendioroz è una *Desdemona* veramente ideale; Terzi artista correttissimo, ha reso in modo mirabile la non facile parte di *Jago*; Grani è stato addirittura splendido come attore e come cantante, ed ha dato nuova prova della sua rara intelligenza. Senza mai esagerare ha avuto momenti e scatti emozionanti — specie nell'ultimo atto — che hanno strappato al pubblico applausi calorosi.

L'orchestra ottimamente sotto l'abile direzione del maestro Cimini.

×

Ci scrivono da Faenza:

« La stagione a questo teatro *Comunale* è terminata con quattro rappresentazioni straordinarie della *Sonnambula*, date dalla signora Lina Altini, un soprano leggiero che ci viene dalla Francia, come la Donadio e la Melba. L'opera di Bellini non si rappresentava a Faenza da oltre 60 anni. Il successo è stato enorme per la musica e per gli interpreti; l'Altini ha meravigliato il pubblico per la facilità con la quale ha eseguito le più difficili cadenze, la dolcezza della voce e il sentimento dolcissimo. Chiamata una ventina di volte al proscenio, bissò tutte le sere la cavatina del primo atto e il *rondò* del secondo. Per conto mio, da lungo tempo non avevo veduto il pubblico faentino, uno dei più difficili d'Italia, così fanatizzato. Il tenore Zerni ha diviso con l'Altini il grande successo di queste serate; ottimamente il baritono Aristi. »

×

Efe ci scrive da Siena:

« La tradizionale stagione di prosa nell'elegante teatro dei *Rozzi*, venne inaugurata con lietissimo esito dalla compagnia Paladini-Zampieri.

« La brava e avvenente signora Teresina Mariani — che i senesi avevano già apprezzata sull'inizio della sua rapida quanto brillante carriera, ha destato il più schietto entusiasmo.

« Festose accoglienze ebbero pure la leggiadra Mancosa, la Tassinari, lo Zampieri, Paladini, Masi e Tovagliari, che insieme al resto della compagnia formano un complesso veramente encomiabile per accuratezza ed affiatamento.

« L'addobbo scenico più che decoroso. »

×

Ci scrivono da Reggio Calabria, 7:

« Iersera si è riaperto il nostro *Comunale* con la compagnia Aureli che ha dato *Francillon*, del Dumas.

« Si distinse la prima attrice Renata Morandi. Benissimo anche gli altri artisti. »

Spettacoli del 9 marzo

Argentina (ore 9) — *Falstaff* (opera) — *Sieba* (ballo).

Costanzi (ore 9) — Drammatica compagnia Leigheb-Reiter: *I due blasoni*.

Manzoni (ore 9) — Drammatica compagnia A. Mauri: *I due derelitti*.

Metastasio (ore 9) — Compagnia di varietà De Martino-Balzano: *Le 100 disgrazie di Pulcinella*.

Politeama Reale (ore 9) — Compagnia equestre Cottrel: Spettacolo variato.

Olympia (ore 9) — Spettacolo variato.

Variétés (ore 9). — Spettacolo variato.

Non bisogna tardare!

a comparire il 15° fascicolo del nostro PORTFOLIO di fotografie uscito ieri mattina.

Non ne rimangono quasi più!

Per averlo, vedete la nostra cedola in prima pagina.

SONO USCITI 15 FASCICOLI.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Ancona, 8. — Giunse notizia da Cerreto d'Esi che in quella frazione due carabinieri intromessisi per sedare una rissa, incontrarono per parte dei seguenti individui, un'aperta resistenza e vennero anche oltraggiati: Scigiani Francesco, Scigiani Nicola, Maggi Orazio, Canavari Ernesto, Scigiani Enrico, Buzzichelli Valerio, Peldrini Giovanni, Frazzichini Nazzareno, Carlucci Giovanni, Mezzanotte Esposto, Collesto Esposto.

Pozzuoli, 7. — *Morte misteriosa.* — Iermattina, poco avanti le undici, è stato scorto, dagli operai che vi lavoravano, presso il grandioso ponte in legno-ferro dello stabilimento Armstrong, il cadavere di una giovine donna.

Tratta a riva, mediante una fune, si è riscontrato, nell'esaminarla, che avea una larga ferita alla regione occipitale e diverse altre alle mani, procuratesele, a quanto pare, per difendersi dai colpi dell'uccisore, chè non v'ha dubbio, trattasi di vero e proprio assassinio.

La infelice, che poteva avere trent'anni circa e che non si è potuta ancora identificare, vestiva di nero ed indossava biancheria finissima, ed era belloccia anzichenò. Nelle tasche non le si trovarono che tredici soldi, un mozzicone di sigaro napoletano ed un bottone di giubba di guardia di finanza.

Per le constatazioni di rito si recò sopra luogo, oltre il delegato capo cav. Caronna ed il tenente dei carabinieri, il vice-pretore Oriani.

Stamane, poi, alla presenza del pretore avv. Piccirillo, si è proceduto alla perizia necroscopica, e si è assodato che la morte è stata cagionata dalla ferita all'occipite.

Palermo, 9. — *Scene di brigantaggio* — Telegrafano da Alia che iersera lungo lo stradale che conduce a Valledolmo due carabinieri, appiattati, vennero a conflitto con tre malandrini.

Il vice-brigadiere Pennisi, nativo di Giarre, colpito da una fucilata al petto, cadde morto.

Il suo compagno mantenendo vivo il fuoco di fucileria riuscì fugare i malandrini che abbandonarono due muli rubati poco prima.

Reggio Calabria, 9. — *Contro una sentinella.* — In Palmi la notte scorsa vennero lanciate due pietre contro il soldato del 53.o fanteria, Catalano Salvatore, di sentinella alle carceri giudiziarie, che rispondeva facendo fuoco.

Accorsa la guardia ispezionò i dintorni senza rilevare traccia dell'aggressore rimasto ignoto.

Brescia, 9, ore 4 pom. — *Un disastro.* — Nel comune d'Orzinuovi crollava una casa in costruzione seppellendo sette persone.

Due furono estratti informi cadaveri, quattro gravemente feriti e agonizzanti.

INFORMAZIONI

CONSIGLIO DI MINISTRI

[illegible]

ANCORA L'UCCISIONE DEL CAV. TREVIS

[illegible]

... alla regia nave *Staffetta* in rada, venne ferito gravemente al fianco destro da un Somalo, appartenente alla tribù Saad. Gli ascari della scorta uccisero subito l'assassino.

« Il Trevis, portato alla residenza, non ostante le sollecite cure degli ufficiali della *Staffetta*, il giorno 12, alle ore 14, spirava.

« La salma fu portata a Mogadiscio e tumulata il giorno 14 cogli onori dovuti. La notizia del ferimento giunse a Mogadiscio il giorno 11.

« L'assassino era ritenuto di mente esaltata e maniaco nella sua tribù. La città è in condizioni normali ».

APPROVVIGIONAMENTI per la squadra italiana in Oriente

Il regio trasporto *Eridano* ha avuto ordine di imbarcare d'urgenza alla Spezia centomila razioni viveri per la nostra squadra che trovasi nelle acque di Candia.

A PALAZZO BRASCHI

Oggi il presidente del Consiglio ha conferito col ministro Brin.

L'on. Serena conferì coi sottosegretari di Stato on. Palumbo e Afan de Rivera.

ESPOSIZIONE DI PARIGI DEL 1900

La Sotto-commissione del Consiglio dell'industria e commercio, incaricata di esaminare le proposte del ministero relative al concorso ufficiale dell'Italia alla Esposizione di Parigi del 1900, è convocata per domani 10 corrente al ministero del commercio.

Come abbiamo già annunziato, la Sotto-commissione è composta dei presidenti delle Camere di commercio di Milano e di Torino, dei direttori generali Bodio e Stringher e dai capi-divisione Magaldi e Callegari.

BANCA D'ITALIA

Ha avuto ieri, alla sede sociale, l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca d'Italia.

Sono intervenuti, presenti o rappresentati, 1302 azionisti rappresentanti 115,781 azioni, aventi diritto a 4617 voti.

L'assemblea ha approvato il bilancio e il conto profitti e perdite dell'esercizio 1896, dal quale risulta un dividendo di L. 48 per azione.

Ha confermato i cinque sindaci uscenti ed ha nominato come rappresentanti degli azionisti nel Consiglio superiore il comm. Domenico Balduino e il comm. Pietro Solari per la sede di Genova, il cav. Ernesto Pollone per la sede di Torino, e il comm. Giacomo Ancona per la sede di Milano.

L'ITALIA AL ZANZIBAR

Un telegramma da Zanzibar annunzia che ieri colà è giunta la regia nave italiana *Staffetta*.

A bordo tutti bene.

PER L'ACQUEDOTTO PUGLIESE

La Commissione governativa per l'acquedotto pugliese ha nominato, nel proprio seno, una Sottocommissione composta dell'on. Giuseppe Pavoncelli, deputato di Cerignola, presidente, del comm. Manganella, direttore generale delle opere idrauliche, del comm. Cantio, ispettore del genio civile, e del cav. Zoppi, ispettore al ministero dei lavori pubblici; allo scopo di studiare dal lato tecnico e nel finanziario il progetto.

La Sottocommissione, che già si è posta al lavoro con alacrità, visiterà, nel mese venturo, sopra luogo le sorgenti dalle quali dovrebbe avere origine il progettato acquedotto.

NELLA R. MARINA

Il tenente di vascello Cuturi è stato destinato quale aiutante di bandiera del comandante superiore del corpo R. equipaggi.

Il guardiamarina De Lucia imbarcherà sul *Duilio*, in luogo dell'ufficiale di pari grado Tonta che, con la stessa data, trasborderà sulla *Maria Pia* assumendo le funzioni del grado superiore.

La "Perseveranza„ e... Dieb pascià

Avevamo notato da un pezzo che la *Perseveranza* recava ogni giorno i dispacci viennesi della *Tribuna* come se le fossero spediti direttamente; pensammo di farle un piccolo tiro... che è perfettamente riuscito.

L'altro giorno un telegramma della *Tribuna* da Vienna diceva: « A questa ambasciata turca si assicura che il nuovo governatore di Creta scelto dal Sultano ed accettato dalle potenze sarà Dieb pascià. »

Quel Dieb pascià non ha mai esistito che nella nostra fantasia; ma i lettori ci perdoneranno l'invenzione, perchè essa offre la prova squisita irrefutabile che il magno giornale milanese s'appropria a man salva i dispacci dei confratelli.

Dieb, in tedesco, ha un significato... che qualifica esattamente l'azione che la *Perseveranza* ha commesso finora a danno della *Tribuna*. Ora, colta com'è in flagrante, vorrà, speriamo, smettere, in omaggio alla sua serietà e alla proprietà altrui.

De Courcel a Parigi

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 9, ore 4 pom. — *(Iacopo)* De Courcel, ambasciatore francese a Londra, dimissionario, è arrivato improvvisamente a Parigi.

Aggressione slava contro un italiano deplorata e punita

SPALATO, 9. — Lo scorso mese, un croato fanatico aggrediva sulla pubblica via, proditoriamente, un pescatore chioggiotto, suddito italiano, che rimase gravemente ferito.

In seguito alle rimostranze del R. vice-console italiano, il capitanato distrettuale e l'autorità municipale diressero al console stesso due separate Note ufficiali, nelle quali, deplorando vivamente l'accaduto, esprimono sentimenti di simpatia per l'Italia e per gl'italiani qui dimoranti.

Le due Note vennero pubblicate oggi dal giornale *Jedinstvo*.

In pari tempo l'autorità giudiziaria ha iniziato regolare procedimento penale contro l'aggressore. Il dibattimento si terrà alle assise di Zara.

La rivolta al Brasile

RIO-JANEIRO, 9. — La situazione si è aggravata nello Stato di Bahia.

Gentil Castro, direttore di due giornali, è stato assassinato.

Un reggimento di artiglieria è stato inviato a Bahia.

Borse e Mercati

Parigi, 9 marzo.

VALORI	APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3 % amm. ant. F.	— —	100 80
Id. 3 % perp.	102 72	102 77
Id. 4 1/2 %	105 87	106 90
Rendita italiana 5 %	85 40	85 72
Nuovi Consolid. 2 3/4 %	— —	112 [illegible]
Rendita Turca (nuova)	17 80	18 22
Banca di Parigi	812 —	815 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. Spag. ester. nuova	55 85	56 ¼
Banca di sconto	— —	— —
Banca ottomana	— —	514 —
Azioni Suez	— —	3430 —
Meridionali a termine	— —	618 —
Rendita Portoghese	— —	23 ¼
Rendita Russa 3 %	— —	91 80
Banca di Francia	— —	— —

BORSE ITALIANE — 9 marzo 1897.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita contanti	93 60	93 40	93 50	93 52
Id. fine	— —	93 52	93 52	— —
Id. 4 1/2 %	103 50	— —	103 50	— —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Cambi dell'Italia sull'estero

[illegible]

Omnibus a 231 — Condotte 178 — Metallurgica 116,00 — Gas 815.

Cambi: Francia 106,05.
Londra 26,70.

Ore 6 pom. — Pochi affari. Rendita da 93,92 1/2 a 93,87 1/2. Valori nulli.

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali

(GIORNALIERO, 10 marzo 1897)

Per gli sdaziamenti superiori alle 400 lire da farsi con certificati . . . . L. 106 [illegible]

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile.*

Sig. cav. Uff. avv. Roselli Francesco

Roma, 9/3/97.

Preg.mo sig. cav. Roselli,

Aderisco volentieri alla sua personale ed amichevole richiesta e sono pronto a dichiararle di non avere dato od autorizzato a scrivere sul giornale « La Luce » parole lesive della sua onorabilità.

Anzi aggiungo che pur non appoggiando la sua candidatura, rifuggo da attacchi personali e privati.

Tanto la dovevo per la verità.

Mille saluti.

Dott. Cervelli Raffaele.

La **primavera** è la stagione più adatta per una buona cura del sangue e degli umori.

Le Pillole Universali di G. FATTORI e C

sono precisamente indicate dai medici, essendo puramente composte di purissime e sole sostanze vegetali a base di estratto idro alcoolico di **cascara sagrada** e podofillina. Agiscono senza affaticare lo stomaco e non producono dolori di ventre. Ottime contro:

Le **difficili digestioni** STITICHEZZA GASTRICISMO EMICRANIA e le **malattie di fegato**

Per una cura della durata di un mese costa L. 2 (scatola di 60 pillole) e L. 1 la scatola di 25, dai soli preparatori G. FATTORI e C., via Monforte, 6, Milano, e da tutti i grossisti e farmacisti. — Se per posta aggiungere cent. 15 — Opuscolo gratis. 2185 M

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE di lavori di utilità pubblica e agricola

I possessori delle Obbligazioni 5 0/0 della detta Società, che desiderano venderle, si rivolgano in Roma, al **Banco Prato**, via Nazionale, 25. c 2362

IL DIABETE, **la diatesi urica ed ossalica e l'albuminuria**, queste terribili malattie che distruggono ogni più forte organismo, vengono ora guarite radicalmente con un **nuovo e potente** medicamento, l'**Ossifenolio liquido del Chimico dott. G. Reale.**

Gli ammalati consultino il loro medico, esperimentino il nuovo prodotto. Ne vedranno gli effetti sorprendenti dai primi giorni di cura. — Ci pervengono ogni giorno lettere di medici curanti che confermano le nostre asserzioni. Una bottiglia franco di porto in tutto il regno L. 4.75, in Roma L. 4.

ASMA, **Bronchite, Oppressione** guariscono radicalmente colle **carte Fruneau**, che da 45 anni si adoperano con successo in tutti gli ospedali di Francia. Scatola da 50 L. 2.50 Scatola da 100 L. 4.95, franco in Italia. In Roma L. 2.25 e L. 4.— Rivolgersi all'Agenzia del Policlinico via Convertite, 8, Roma. 2304 R

Ciò che fu e ciò che sarà

Saggio Critico pel D.r GIOACCHINO STAJANO

Tratta ariornanicamente della fine del mondo — Spiegazione della Genesi mosaica, dell'Apocalisse e dei Profeti — Confutazione della parte erronea della teoria Darwiniana, Geologica e del Verismo. Sociologia e Politica. — Un volume in 8° presso L. 3.50, franco a domicilio, presso l'autore, **S. Nicola di Gallipoli** — Provincia di Lecce. 2305 R

I grandi successi, suscitano delle imitazioni e contraffazioni a basso prezzo, inefficaci o nocive; tale è il caso *Santalo Midy* che viene imitato grossolanamente con mescolanze, a basso prezzo, di copaibe di terebentina o di cedro; il nome Midy su ciascuna scatola garantisce la guarigione.

SI CERCA uno scaffale da biblioteca, un tavolo da scrivere, oggetti di bronzo dell'epoca dell'Impero e servizio di porcellana vecchio Vienna. — Scrivere per offerte S. T. Abbonamento postale, 163.

Vero estratto di Carne LIEBIG

La Compagnia che fabbrica quest'estratto vanta 32 anni di successo mondiale ed occupa il primo rango fra tutti i prodotti congeneri.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma [signature] in **inchiostro azzurro.**

ASPIRANTI AD IMPIEGHI Tutti gli avvisi di concorso ad impieghi governativi, comunali, di pubbliche amministrazioni, relative norme e programmi sono pubblicati nell'*Avvisatore degli Impieghi*. - Anno L. 4 - Spedire all'Ufficio Cilla — Roma. — Si spedisce saggio in seguito a cartolina doppia. 2104 R

Viticultori - Agricoltori

Leggete del **LIQUIDO STATUTI**, avviso in quarta pagina.

Prof. Comm. Guido Baccelli, Roma

L'Acqua purgativa naturale di

LOSER JÁNOS BUDAPEST.

viene presa volentieri dai malati senza produrre disturbi.

L'originale acqua della mia sorgente porta il fac-simile [signature]

Copia di molte altre approvazioni a richiesta gratis.

Banca Artistico-Operaia

SOCIETÀ ANONIMA - SEDE IN ROMA

Capitale Sociale Lire 2,600,000 interamente versato

SUCCURSALI:

Albano Laziale, Corneto Tarquinia, Frascati, Tivoli, Viterbo

AGENZIA IN SIENA

Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Sicilia

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca riceve depositi a **Risparmio** mediante Libretti sui quali si possono eseguire ogni giorno versamenti fino a L. 200, corrispondendo l'annuo interesse del 4 0/0. Gli interessi saranno pagati al 30 giugno e 31 gennaio di ogni anno.

Riceve anche depositi a **Piccolo Risparmio** corrispondendo l'interesse annuo del 5 0/0, con facoltà di versare anche cent. 25 al giorno, con diritto ai Possessori di Libretti di concorrere all'estrazione di premi [illegible]

[illegible]

LA DIREZIONE.

L'ultimo dei Soisy

Grande romanzo di S. DE MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

XXVI.

Prima rivolta

La signora di Chatenay non si contentò a lungo delle spiegazioni fornite da Gervasa sulla sua indisposizione.

Dopo che aveva accettata la versione agevolmente sostenuta da Leonora d'accordo con Fraulein, ella riflettè.

Era sorprendente che un semplice spavento avesse potuto produrre un simile effetto sulla figliastra.

A forza di interrogare, riuscì a sapere che Gervasa, spinta da quella pazza paura, era fuggita dal castello e si era trovata sola nel parco durante l'uragano.

Queste informazioni strappate come una confessione all'animo timorato della pusillanime Greetchen, sovreccitò in estremo grado la curiosità inquieta della signora di Chatenay.

Perchè Gervasa si era recata nel parco di notte? Ma cosa vi andava a fare?

Sospettosa per natura, la viscontessa cercò la spiegazione di quella strana e incomprensibile uscita che, per lei, lo spavento non poteva giustificare in alcun modo.

A un tratto le tornò il ricordo di Verneuil.

Non aveva ella sorpreso già dei segni di intelligenza fra i due giovani?

La vecchia si sentì invasa subito da un fremito di rabbia.

— Scommetto che quella disgraziata andava a qualche appuntamento datole da quel giovane!... – mormorò scossa dall'angoscia che quel pensiero metteva in lei.

Malgrado tutte le precauzioni prese, i due giovani avevano dunque trovato il mezzo di corrispondere e di vedersi.

— Sarebbe troppo forte! – gridò la vedova a denti stretti. Eppure è così: la cosa è chiarissima. Essi saranno stati sorpresi. Forse un rumore qualunque li ha costretti a fuggire. Di qui lo spavento che è stato causa della indisposizione di quella miserabile...

E, su tutte le furie, la signora di Chatenay tese il pugno in direzione della stanza di Gervasa.

— Ah, se potessi essere sicura di ciò!... – riprese ella – Burlarsi a tal segno di me!... E quella Greetchen, quella Leonora, che pago per impedire le stravaganze di quella pazza!... Quale sorveglianza esse esercitano dunque?...

Senza dir nulla, nascondendo la sua rabbia, la madrigna scese nel parco, sperando di raccogliere qualche indizio.

Ella traversò la terrazza e, non appena fu fuori di vista, piegata a terra, cercò, con l'ostinazione e la tenacia dell'odio, la prova delle sue presunzioni.

Ella si rialzò bentosto trionfante.

Avanti a lei la sabbia molle conservava ancora delle impronte di scarpa.

— E' un piede d'uomo... Il piede di quel Verneuil; non c'è più dubbio, non mi ero ingannata!... – fece con furore la viscontessa. – E' proprio questo ganimede che quella spudorata veniva a raggiungere!

Ma come mai Gervasa era riuscita ad uscire di notte dalla sua stanza, malgrado la sorveglianza di Greetchen? La tedesca sarebbe dunque stata connivente con lei?

Tornata al castello, la signora di Chatenay tentò nuovamente di far parlare Leonora.

Ella eccelleva nel mantenere lo spionaggio fra i suoi domestici.

— Da lei saprò se Fraulein mi tradisce – aveva pensato.

Però, malgrado l'abilità da lei spiegata nelle domande, non riuscì a ricavare altro dalla cameriera che ciò che costei le aveva detto già.

Allora ricorse a Greetchen.

Ella fece venire la tedesca nella sua stanza e la interpellò violentemente.

— Mi volete dire alla fine la verità, esclamò accompagnando le sue parole con uno sguardo talmente corrucciato che terrorizzò la infelice governante.

— La verità... signora viscontessa... balbettò.

— Sì, la verità, Fraulein Puttmacker! ripetè la viscontessa trattenendo la sua rabbia.

E squadrando Greetchen:

— Sapete che se mentite ancora, vi licenzio immediatamente! Potrete fare subito i vostri bauli.

— Licenziarmi!... Gettarmi sulla strada!... gemè Greetchen cadendo a ginocchioni avanti alla signora di Chatenay... Oh signora viscontessa!

— Decidetevi a parlare, se tenete al vostro posto.

— Ma ho detto tutto ciò che sapevo alla signora viscontessa, fece la tedesca terrorizzata. Vi ho confessato che mi ero addormentata... che non avevo udito uscire la signorina Gervasa... che il temporale aveva sorpresa la signorina nel parco...

— Sì e dovrei avervi già cacciata per la vostra mancata sorveglianza, interruppe aspramente la castellana. E' un furto che commettete, sappiatelo, signorina Puttmacker.

— Un furto!... esclamò la governante picchiando il suo voluminoso petto in un movimento di protesta e di rivolta.

— Sì, un furto. Io non vi pago per dormire, io, ma per sorvegliare la mia figliastra! Come esercitate voi questa sorveglianza?... Lasciando la signorina di Chatenay uscire di notte dal castello per andarsene tranquillamente nel parco a raggiungere il suo amante.

— Il suo amante!... ripetè Greetchen scandalizzata.

— Sì, il suo amante! ripetè con collera la viscontessa.

— La signorina Gervasa era sola nel parco, lo giuro!..., affermò la tedesca.

La signora di Chatenay si alzò, sempre più furiosa e, scuotendo brutalmente le braccia della governante:

— E io vi dico che un uomo si trovava con lei... Ho visto l'impronta dei suoi passi sulla sabbia dei viali!...

— La signora viscontessa ha veduto?...

— Negherete ancora che la mia figliastra si recasse a un appuntamento?

— Ma io lo ignoro, signora viscontessa... – gemè Greetchen facendo le viste di strapparsi i capelli – io non mi ho da rimproverare, ve lo giuro, che un momento di negligenza. L'uragano mi aveva annientato! Io sono innocente come un povero agnello nella condotta della signorina!...

— Dite piuttosto che siete sua complice, miserabile!... – gridò con rabbia la signora di Chatenay.

Ma Greetchen Puttmaker insorse.

— La complice della signorina, io la complice della signorina in una faccenda così inconfessabile!... Oh la signora viscontessa non ha dunque letto i miei certificati?

— E' precisamente perchè li ho letti che credevo di poter contare sopra un maggior zelo da parte vostra – rispose seccamente la vedova.

— Ma io sono devota alla signora viscontessa – assicurò la tedesca con l'accento della più profonda sincerità. – Io non mi ho da rimproverare che un momento di involontaria negligenza. L'uragano mi ha addormentata d'un sonno profondo!

Ma vi giuro, signora viscontessa, che ciò non mi succederà più. La signora viscontessa non si avrà più a lamentare del mio zelo. Ve lo prometto!...

— Lo vedremo. Intanto vi proibisco assolutamente di dire una parola alla mia figliastra di quello che abbiamo discorso fra noi – raccomandò la madrigna, alzandosi e facendo cenno a Greetchen di ritirarsi.

— La signora viscontessa mi perdona? – chiese timidamente la tedesca – Non mi licenzia?

— Vi perdono... provvisoriamente – fece in modo brusco la madrigna di Gervasa, con una restrizione piena di minaccia.

Gervasa rimase dunque completamente all'oscuro dei sospetti della madrigna.

La sua indisposizione, del resto, si dissipò presto. Non appena l'effetto del narcotico versato da Leonora ebbe cessato di farsi sentire, le tornò la coscienza delle cose e la sua memoria si rischiarò poco a poco.

Adesso una parte degli avvenimenti di quella terribile notte le appariva più chiaramente; la sua memoria, lucida adesso, ne seguiva le fasi fino al momento in cui, nella grotta, era caduta fuori dei sensi fra le braccia di Verneuil.

A partire da quel momento le tenebre più fitte ingombravano la sua memoria.

Ma fino ad allora, con una dolce emozione e una confusione intima che colorava le sue gote di un fuggitivo rossore, la giovanetta rinveniva una ad una le sensazioni deliziose delle dichiarazioni d'amore che aveva scambiato col suo diletto.

Si ricordava benissimo che Adriano le aveva confessato il suo affetto e che lei stessa gli aveva aperto il suo cuore. Ma questo ricordo, da cui era scomparsa ogni idea sensuale con l'azione della infame droga versata dalla cameriera per istigazione di Monsset, non metteva in Gervasa nessun rimorso.

Ignorando l'amore, la sua mente non era deflorata da nessun pensiero colpevole. Ella non provava che la dolcezza di essere amata.

Oramai non ne poteva più dubitare: era sicura dell'amore di Adriano.

Eppure, malgrado quella sicurezza, era sicura dell'amore di Verneuil.

Che cosa stava per succedere? Quale risoluzione stava per prendere il giovine?

— Adesso che si sa amato, che cosa farà?... – si chiedeva Gervasa con angoscia.

Avanti alla prospettiva della sua felicità, forte dell'amore di Adriano, ella si sentiva animata da una audacia fino ad allora sconosciuta.

Ella era pronta alla lotta; ella si vedeva decisa a difendere la sua felicità contro i cattivi che volevano strappargliela.

— Io trionferò!... – pensava ella con fiducia; sicura dell'affetto di colui che amo, il mio amore sarà più forte delle odiose macchinazioni inventate contro di me dalla madrigna!...

Però che posso fare io da sola?... Io non ho intorno a me che delle persone ostili o dei salariati, largamente pagati dalla mia madrigna per sorvegliarmi. Io non ho nessuno che mi aiuti... nessuno con cui confidarmi!...

Ah se Adriano fosse qua! – aggiungeva l'amica sfortunata di Maddalena, se potessi vederlo ancora come pel passato, se potessi sostenermi a lui!... Egli mi difenderebbe da tutti questi cattivi, adesso che sa che io lo amo, egli troverebbe bene un mezzo per liberarmi, per strapparmi all'autorità della signora di Chatenay!...

Ah, quella donna! Quale mostro! Come mi detesta! – aggiunse la povera Gervasa...

Alcuni giorni trascorsero così in una ostilità sorda da una parte e dall'altra.

Benchè, dal ristabilimento della signorina di Chatenay, nessuna nuova spiegazione fosse intervenuta fra essa e la madrigna, Gervasa sentiva che l'odio che le portava la viscontessa era giunto al parossismo.

Questa impressione che per l'addietro l'aveva spaventata, accresceva la sovreccitazione e lo spirito di rivolta che la certezza di essere amata, di combattere per la sua felicità, aveva messo in lei.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER in ROMA Via del Corso, 307 (Piazza S. Marcello) Tariffa delle inserzioni: Avvisi economici non commerc. Cent. 5 la parola – Corrisp. private e avvisi matrimoniali Cent. 10 la parola, minimo L. 1 – Annunzi di 4ª pag. Cent. 60 la linea – Annunzi sotto firma gerente L. 2.50 la linea – Annunzi Piccola Cronaca L. 3 la linea. (Ogni linea corpo 7).

Premiato all'Esposizione Internaz. di Bordeaux 1896 con Diploma d'onore e Medaglia d'oro

FRANCESCO MANCIOLA & C. - ROMA
LIQUORE GAJOLA
Trovasi in vendita presso le principali liquorerie, drogherie e caffè del Regno.

Premiato all' Esposizione di Roma 189[6] con Medaglia d'oro di primo grado

QUALSIASI Produttore di vino, Negoziante, Oste, Famiglia economica, qualsiasi persona che desidera crearsi un'agiata posizione dovrebbe, per **assicurare** o **aumentare** il proprio **capitale**, basare i suoi lavori **seguendo** le istruzioni **scientifiche ed Enologiche** del mio **premiato manuale** che in **Francia** ebbe **splendido successo**. — Nel medesimo v'è raccolto un gran numero di **ricette, segreti importanti**, ricavati dopo molti anni di pratica fatta nei **primari stabilimenti vinicoli d'Italia, Francia e Germania**. — Insegna a fabbricare con **poca** spesa **un vino da pasto igienissimo** e di **buona qualità** di ogni **specie e tipo desiderabile**, nonchè qualunque **vino di lusso** da vendersi in bottiglia, vino **Wermouth**, ed ogni genere di **liquori** finissimi come il **Cognac, Rhum**, ecc. — Tratta pure della **guarigione** e **miglioramento** dei vini **ammalati** e **scadenti** ottenuti con **uve peronosporate o acquose**. Inviando cartolina **vaglia** di **Lire 2,20** alla **Casa** Enologica francese **M. Frascary, Galleria Regina Margherita — Roma**, si avrà subito a volta di posta il manuale raccomandato tanto nel **Regno**, come **all'Estero**. Cercansi in ogni città **seri rappresentanti** che dopo acquistato il **manuale** vogliano avere in deposito **le mie specialità Enologiche**.

ECONOMICI Cent. 5 la parola

Signora distinta, piacentissima, ventiduenne, causa dispiaceri, rovesci, manterrebbe corrispondenza per lettera con agiata, distinta persona. Scrivere: Clementina. 22, posta, Roma. c 2321

Bonne distinguée, préferablement anglaise est demandée pour enfant cinq ans: excellentes références indispensables. F. 2303, Haasenstein e Vogler, Roma. c 2303

An italian gentleman would be happy to make acquaintance with English lady in order to change conversation. Would be glad to pay if necessary. Write for inquiries and references. B. R. 222, Roma. c 2300

Medica buona pensione presso civile piccola famiglia. Volendo anche camera mobigliata. Posizione centralissima. Dirigersi dalle dieci alle sedici Via Bocca Leone 29 I. piano. c 2316

Stradivarius in perfetta condizione autentico vendesi a contanti. Dirigersi Arduino 4 via Gaeta Roma. Non trattasi con agenti. c 1589

Giovane ventenne onesto educato fatti studi tecnici cerca posto in negozio o casa privata mitissime pretese. Cingolani G8, posta Macerata. c 2191

Affittansi nel Villino piazza Azeglio 16, Firenze, 22 locali signorili, salone bagno, gas, acqua potabile, ingressi padronali, servizio separati, scuderie. 2109 F

Camere elegantemente mobiliate, bella esposizione con pensione d'affittarsi presso famiglia forestiera distinta. Via Venti Settembre, 40, int. 8. c 2351

Impiegato governativo, disponendo ore pomeridiane libere cerca posto cassiere, contabile, amministratore, rappresentante. Modestissime pretese, rilevante cauzione. Scrivere: E 2260 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Governante inglese che conosce francese cerca posto presso distinta famiglia. Pattison Corso V. E. 279 Palermo. c 2320

Esposta mezzogiorno bellissima camera con letto matrimoniale libera volendo salotto Principe Amedeo 4 interno 20. c 2324

Appartamenti mobiliati e mobili a nolo. Facilitazioni per i signori *Militari*. Rivolgersi Via Venti Settembre 24. 2349 R

Cercansi ovunque rappresentanti profumieri, droghieri per vendita articolo di grande successo. Lauto guadagno, estesa pubblicità. Scrivere Agenzia Agricola, Livorno (Toscana). c 2339

Affittasi novembre prossimo, stabile via Magenta, 19, Firenze, ora accreditata pensione. Splendida posizione mezzogiorno, grandioso giardino. Dirigersi Porcinai stessa via, 17. 2337 F

Mobilia elegante, quasi nuova, vendesi, causa partenza, prezzi occasione. Pronto pagamento. Esclusi intermediarii. Panisperna, 45, p. 3, dalle 14 alle 17. c 2343

Presso onorata famiglia affittasi a persona seria, anticamera, e grande camera letto signorilmente mobiliata, ingresso libero esposizione mezzogiorno posizione centralissima. Via Volturno 12 interno 3. c 2347

Accreditata Farmacia in Roma, avvista, posizione centrale da vendersi o fittarsi subito. Rivolgersi nell'avv. Sandrini, via Quercia, 27. c 2341

Avvisi matrimoniali Cent. 10 a parola

Professionista trentatreenne ben stipendiato desidera ammogliarsi signorina casalinga discreta fortuna. Proposte serie, non rispondesi anonime. Scrivere fermo posta Roma, 1139 Artezio. c 2345

Ricchissimo possidente desidera sposare signorina *bellissima*. Ernesto Orsini, posta Rieti.

Corrispondenze private

Costanza. Attendo impaziente tue lettere. Amami sempre perchè nel tuo amore sta la mia vita. Io non rinuncio soltanto attendo cuore tuo mi resterà fedele. c 2321

Fanny. Leggesti 1&1 Perchè privarmi unico possibile conforto? Ignori forse stato animo mio? Tua immutabile VINCENZINA. c 2322

Norma. Assolutamente falso, stupisco potersi crederlo. Vile insinuazione pervenne anche a me. Ricevetti e ringrazio di tutto cuore, ma ricordo promessa giurata usare prudenza, non valerti di intermediari. Pregoti anche considerare mia impossibilità ricambiare cortesia. Affettuosi saluti. CINQUE. c 2323

Manon. Finalmente, gioia rivederla! Sabato ore 14 ripasserò, attenderò angolo Venti. Seguirolla cautamente. MIGNON. c 2330

Orbetello. Non andai; perdetti quasi interamente notte vedendo segnali buoni. Oggi vidi tutto; compresi che mentre scrivo desideri nostra unione, nostra vita... Spero essere felicissimo. Mamma dicemi sperare. Raccomandoti essere forte anche... tanto vorrei... saremmo uniti egualmente. Ogni palpito, tutta mia vita dedicai voialtri. Grazie, grazie infinite! Tuo padre cosa dice? Auguri infinitamente buoni. *Avvenuta unione.* ROMA. 580

A Tribuna. Ragione persuademi tu non essere interamente sincero. Possibile dopo tanto mio soffrire mandarmi soltanto i tre sgorbi ricevuti? Disobbedendomi sempre, ora sei schiacciato. Se lo venissi, saresti forse libero stare meco? Prepara almeno libertà avvenire. Scrivimi dettagliatamente tua vita, tuoi piani, desideri, aspirazioni. Abbandonati una volta senza reticenze. Promettimi almeno felicità. Soltanto indomabile sventurato amore inducemi scriverti nonostante tutto. c 2329

Laura. Avrai capito perchè non venni. Come desideravo! Scriverò subito. Sono pazzo amore. ENZO. c 2328

28 agosto. Sempre addoloratissima, inconsolabile, penso a te che adoro. c 2327

Tricolore. (domenica) Febbre continua però più sollevato. Pensoti sempre. Carezze. c 2336

Mammola. Viditi passeggio. Turbami indifferenza. Passai gioielliere: sarà pronto tra giorni. c 2338

Indivisibili. Ricevuta cartolina. Ripetoti impossibile tornare prima luglio. Coraggio, salutoti. c 2333

Katerin. Volevo salire per offrirti un fiore coi miei auguri, ma non mi incoraggiasti! A quando? c 2340

Elvira. Corrispondenza incompleta dicovoli pure: *Sogavo* dove stesti sabato notte... fosti soddisfatta. MIA. c 2342

... ti tratti come non merita. Ti prego venire domani. AUGUSTO. c 2334

Rosignolo. Accorgimento, prudenza, ove non giovi ribellione. Aspettami domani Pincio cinque mezza. Affettuosi saluti. SPARVIERO. c 2332

Semprevivo 7. Costante affetto rendemi pazzo gioia. Grazie Angioletto mio, tuo amore, tue promesse. Impossibilitato venire serb, non disperarti incidente ancora, t'adoro. c 2335

Ida C. Non ha indovinato mio amore? Sono triste. Un solo sguardo renderammi felice. Se sperare domenica nastro rosso, fiocco destra. A

Rabbione. Confermandoti mio affetto imperituro, attendo notizie. Auguri fervidissimi.

Irma. Doppio senso vecchia compagna, che gentilmente esterna non avere dimenticato, non diminuisce memoria vivissima simpatica, distinta figura. Attenzioni tanto limitate da indurre pentimento non avere cento dippiù. Nessuna capricciosa testina per conversione, ha proprio interesse saperlo? perchè così curiosa se non libera? Grazie frasi, che desidero non merita, notizie saranno gradite. Cordiali saluti. BICE.

ANTICANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. — Costa L. 4 la bottiglia.

Aggiungere però Cent. 80 per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.

Profumeria AMOR

Specialità privilegiata di Angelo MIGONE e C., Milano

Premiato colle più alte onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA AMOR - MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti

AMOR-MIGONE *ESTRATTO*
AMOR-MIGONE *SAPONE*
AMOR-MIGONE *POLVERE di RISO*
AMOR-MIGONE *ACQUA per TOLETTA*
AMOR-MIGONE *ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR-MIGONE *POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR-MIGONE *BUSTA PROFUMO*
AMOR-MIGONE *SCATOLE per REGALO*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.

Deposito Generale da A. MIGONE & C., Via Torino, 12 - MILANO

In ROMA: presso l'Emporio di specialità, piazza S. Lorenzo in Lucina, 5 — Profumeria Lanzani, via del Corso, 399 — Fratelli Finocchi, Corso Vittorio Emanuele e Mantegazza E., via Nazionale.

REGALO L. 1000 a quel calzolaio che si verrà impegnare di fabbricarmi

10000 paia di stivalini per signora

agli stessi prezzi che oggi li vende la mia casa, la quale, in seguito ad un fortunato blocco, ne incomincia la liquidazione ai seguenti prezzi:

Stivalini con elastici per signora con tomaie di vitello o capra mates, o brunelle nere con suola fortissima, tutto cuoio, nei numeri 23, 24, 25, 26 L. 2.50.

Con tomaie in pelle verniciata nei numeri 23, 24, 25, 26, 27 Lire 4.50.

BLOCCO DI PELLAMI

Per aderire alle continue richieste che tutti i giorni pervengono dai moltissimi calzolai la Casa ha effettuato un grosso blocco di pelli per tomaie freschissime e belle che mette in vendita ai seguenti prezzi:

Pelli bianche di montone grandissime 1ª scelta, ciascuna pelle L. 1,75, 12 pelli L. 20.

Vitelli cerati ogni pelle dal peso di circa cg. 1.500, secondo la grandezza, al cg. L. 4,50.

Vitelli colorati uso bulgaro grandissimi prima scelta, ogni pelle sufficiente per 5 paia di polacchi L. 10.

Capre lucide grandissime per tomaie di scarpini e stivalini da signore, ogni pelle L. 3,50.

Capre mates al cg. L. 10.50.

Suola estera fortissima e di durata L. 2 60 al cg., per ogni schiappa del peso da 5 al 7 cg.

Suola acciaia cilindrata al cg. L. 2,75 (una schiappa pesa 6 a 8 chilogrammi).

100000 paia di tomaie belle e pronte alle quali non occorre altro che applicarvi il fondo per diventare scarpe sono state bloccate e si mettono in vendita ai seguenti prezzi:

Tomaie di vitello cerato per stivalini da uomo con elastico o polacco a ghette, ogni paia L. 2.75. Id. in vitello di Francia ogni paia L. 3,25 e 3.50 indicare il numero, cioè 27, 28, 29, 30, 31, 32.

Tomaie per scarpe basse di vitello colorato per uomo a L. 3,25 e 3,50. Polacchi L. 4.50.

Dirigere richieste col relativo importo alla Prima Casa di Liquidazione permanente

MICHELE DE CLEMENTE Via Speronari, 6, Milano

Il trasporto di L. 0,60 e L. 1 per ogni pacco postale può essere spedito anticipatamente o pagato alla consegna.

Spedizione contro assegno mediante l'anticipo del quinto. 2367M

Il vostro colorito si manterrà fresco e vellutato se adoperate LA VELOUTINE *Polvere* DI RISO SPECIALE preparata al BISMUTO da CH. FAY, Profumiere 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

MALATTIE SEGRETE CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito Generale S. NEGRI e C. — VENEZIA. *Vendita in tutte le Farmacie.*

LE TOSSI CATARRALI BRONCHIALI NERVOSE

Sono guarite radicalmente coll'uso delle PASTIGLIE DEL DOWER CON BALSAMO DEL TOLÙ

G. Losi Preparato dal Chimico Farmacista C. Astrua

30 ANNI DI SUCCESSO

Continuamente ordinate dalle primarie celebrità mediche

Ogni pastiglia contiene 5 milligr. di estr. Tebaico e di estr. aconito acquosi 6 mil. Ipecacuana e Bals. Tolù a. q.

PREZZO LIRE UNA LA SCATOLA

Deposito generale FARMACIA CENTRALE di Carlo Astrua, via Martelli, 3, Firenze - All'ingrosso anche presso C. Pegna e figli; Davani e Bossi, Firenze. - Carlo Erba; A. Manzoni e C., Milano - ROMA presso: Garneri, Società Farmaceutica, Colonnelli e Bordoni, A. Manzoni e C., farm. Cavedoni. Al dett. in tutte le Farmacie. 13169 F

CARBURO DI CALCIO Rendimento oltre 300 litri per kilo. Mario Olivari e C. Genova. 2319T

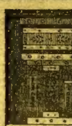
VIGNA E CASINA vendesi L. 50,000, posizione incantevole, mezz'ora distante capitale. Occasione rara. Scrivere subito H 2344 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

VIOLINI ANTICHI e Violoncelli anche d'ignoto autore, pure rotti, acquisto ad alto prezzo, buon compenso mediatori. Scrivere Federico Gardelli, fermo posta Roma. c 2259

AVVISO AI FUMATORI Per L. 2,60 spediscesi franco cassetta contenente 30 pipe di Marsiglia, con canna lavorata, nuova costruzione, igieniche ed eleganti, premiate con medaglia. Dirigere cartolina-vaglia Mollard e C. Messina. Cercansi rappresentanti. 21[..] M

UOMINI Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Catalogo *gratis* in busta non intestata e ben *chiusa* contro francobollo. Scrivere: Siegmund Fresch - Milano, Casellario 134.

GRATIS Catalogo illust. e N.° di saggio Acclimitazione italiana. Unico giornale ital. di pollicoltura, agricoltura e veterinaria. Dirett. e pollicoltore A. Lorenzini, Pisa. 2271 F



Occasione eccezionale Cassa-Forte nuova

Altezza della cassa-forte centim. 70
Larghezza " " 50

con 4 segreti speciali, garantita contro l'incendio, franca di porto e d'imballaggio, il tutto per sole L. 65. — Scrivere a Massa Federico, Andorno (Biella). 2233 T

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO IMPOTENZA POLLUZIONI

Si curano radicalmente coi Succhi Organici preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dott. Moretti. Via Torino, 21, Milano. 24 M

SUCCESSO MONDIALE Invio *gratis* degli Opuscoli.

IN ROMA via Gioberti, 20 Dott. Saveri... CURA MALATTIE DELLE DONNE Consulti per lettera L. 10

LIRE 1500 cercansi per società, industria ricca ed avviata. - Schiarimenti Fontanella Borghese, 71. c 2345

METRI 3.20 Cheviot pura lana inglese alto 1,40 sufficiente per un vestito da uomo di mezza stagione nei colori a piacere, si spedisce dietro invio di L. 6.40 alla ditta L. Spiteri-Delfanti, Via Amedei 9, Milano. Unire L. 0,60 per spese postali. Si restituisce il danaro ai non soddisfatti. 2263 M

NON PIÙ RAGAZZI CURVATI BUSTO CONFORMATORE

per ragazzi maschi e femmine da 3 a 30 anni.

Questo conformatore si adatta specialmente per quelli che per vezzo o debolezza inclinano a curvarsi. 234 M

Questo busto toglie in breve tali tendenze e li raddrizza senza oppressione allo stomaco.

Non occorre misure Basta indicare l'età.

Luigi Oriani - Milano *Galleria Vitt. Emanuele, 16-18*

LUCIDO impermeabile NUBIAN NERO GIALLO S'ADOPERA SENZA SPAZZOLE *Esigere la vera Marca.* Vendita all'ingrosso: Cie NUBIAN, 22, Via Felice Casati MILANO

Unica fabbrica della rinomata CRÈME ANGLAISE di YOUNG e di tutti i migliori prodotti per la conservazione delle calzature.

Vendita al minuto in tutti i buoni Negozi e presso le migliori Case Commerciali.

Per le *eminenti proprietà nutritive* e la *facile digeribilità* i medici consigliano l'uso quotidiano di questo prezioso prodotto dietetico a tutti, *sani* e *malati*, *adulti* e *bambini* di ogni età, ai *convalescenti* e *deboli di stomaco* e specialmente nei casi di *rachitismo*, *tisi*, *nevrostenia*, *anemia*, *catarro intestinale*, *cardiopatia*, *nefrite*, ecc., preferendolo a qualsiasi altro alimento. - *Indispensabile per militari, ciclisti, ginnasti, alpinisti, ecc.* - Deposito generale presso la *Latteria di Locate-Triulzi*, presso Milano. Vendita al minuto, a cent. 25 per pacchetto, a L. 1.85 la scatola da grammi 250 e L. 3.50 la scatola da grammi 500 dai Droghieri, Farmacisti e Pasticcieri e presso le diverse cooperative.

Napoli, 2 Aprile 1896. La *cioccolata al latte (Lacteobroma) essendo eminentemente nutritiva credo che debba formare la bibita mattutina di bambino debole e gracile.* Come pure riesce *tollerabilissima* nelle *convalescenze di morbi esaurienti* (anemia, tifo, malaria, sifilidi, scrofolosi, tubercolosi) ed in certe dispepsie atoniche).

Io l'ho anche sperimentata nei vecchi nei quali la forma di marasma generale non permette l'assimilazione completa delle sostanze alimentari, *quando altre sostanze anche semplici, come brodo, latte, non erano tollerate.*

Sicchè concludo colla massima coscienza che la *Cioccolata al latte della Latteria di Locate Triulzi è tra le migliori preparazioni dal lato di igiene alimentare e che deve usarsi dai medici su larga scala.* Cav. Prof. ADOLFO FASANO *della R. Università di Napoli.*

Premiato Stabilimento musicale di S. Castorina. *Via S. Agostino, 11, Catania.* Unico per solidità, precisione e modicità di prezzi. — Occasione favorevole. — Dietro vaglia di L. 10,80 si spedisce franco di porto e d'imballaggio un mandolino d'ottima costruzione con elegante copricorde e madreperla ai tasti. — Esteso assortimento di corde armoniche ed accessori. — A richiesta si spedisce il catalogo. c1977

CURA RADICALE ANTIVENEREA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. [..]

INIEZIONE-ANTIGONORROICA Lire 5, PILLOLE Lire [..] per gonorree le più ostinate, goccette e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. [..]

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri . . . » [..]

Privativa Governativa al D. TENCA, Milano, via Pantarella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere su rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r Tenca. Depositi generali pei farmacisti; in Milano, presso lo stesso D.r Tenca e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria Vitt. Eman. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio.

AI VITICULTORI ED AGRICOLTORI Liquido Statuti

Questo nuovo preparato il **più economico** ed il **più efficace** sostituisce lo zolfo e la poltiglia bordolese. — Il **Liquido Statuti** combatte contemporaneamente l'*oidio*, la *peronospora* ed il *verme dell'uva*, nonchè tutte le malattie delle piante, fiori, patate, fave, pomidori, essendo eminentemente insetticida, come lo provano luminosamente moltissimi esperimenti fatti l'anno decorso da numerosi agricoltori. — Il **Liquido Statuti** permette un risparmio di oltre metà della spesa di fronte ai sistemi tuttora in uso. — Metodo facile d'irrorazione, con qualsiasi pompa, non richiedendosi preparazioni di sorta. — Si accordano rappresentanze in tutte le Provincie e Comuni del Regno. — Contro semplice invio di carta da visita si spediscono norme ed istruzioni, e relativi attestati e documenti. Dirigersi al *Rappresentante Generale per la vendita* Prof. FERDINANDO VETERE, Napoli, piazza Depretis, 2.

La grande scoperta del secolo IPERBIOTINA MALESCI *Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute.* Stabilimento Chim. MALESCI, *Firenze.* — *GRATIS* opuscolo illustrativo. Successo mondiale. Si vende nelle primarie farmacie. 57 F

CARBURO DI CALCIO Qualità superiore. Vendita all'ingrosso, consegna immediata E. ALLEMANO - *Via Finanze N. 9* - TORINO Agente della Wilson Carbide Works. 1957 T

CACAO GAEDKE Significa Risparmio e salute per le famiglie Vendibile presso i Droghieri e Confettieri.

CACCIATORI ALPINISTI MILITARI BICICLISTI e chi deve sostenere grande fatica si procuri il Coca-Carnis-Baker Forza e nutrimento per una giornata in una scatola del peso di 100 grammi Lire 2,00 la scatola *Franco in tutto il Regno* Al minuto si vende in Roma nella Farmacia G. BAKER & Co. 42 P. di Spagna - 61-64 F. della Terme

Stabilimento tipografico della *Tribuna*. — Stampato con inchiostro Ch. Lorilleux e C. Deposito in Roma, Via Palermo, 4.